

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. LI
n. 3-bis

RELAZIONE

**SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONTENENTE NORME PER LA
TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULLA INTERRUZIONE
VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA
(ANNO 1992)**

(articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194)

Presentata dal Ministro della sanità
(GARAVAGLIA)

—————
Comunicata alla Presidenza il 5 aprile 1994
—————

ERRATA-CORRIGE

- pag. 7 terzultimo capoverso:

«Il tasso di abortività (N. IVG/100 nati vivi)» deve essere sostituito con
«Il tasso di abortività (N. IVG/1000 donne in età 15-49 anni)»;

- pag. 7 penultimo capoverso:

«Il rapporto di abortività (N. IVG/100 nati vivi)» deve essere sostituito
con «Il rapporto di abortività (N. IVG/1000 nati vivi)»;

- pag. 12:

sotto il Titolo «Tassi di abortività per 1000» deve intendersi riportato il
grafico allegato, rappresentante il confronto dei tassi di abortività italiani
con gli ultimi disponibili di altri paesi;

- pag. 29 ultimo rigo:

il periodo: «Il calo delle IVG ...contraccezione» deve essere sostituito con
«Il calo delle IVG è infatti attribuibile alla diffusione della contrac-
cezione».

***RELAZIONE E DATI 1992 DEL MINISTERO DELLA SANITA'
SULLA ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONTENENTE NORME PER
LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E PER
L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA (Legge 194/78)***

5 Aprile 1994

INDICE**INTRODUZIONE**

1. - ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO	Pag.	9
1.1 - Valori assoluti	»	9
1.2 - Tasso di abortività	»	10
1.3 - Rapporto di abortività	»	12
2. - CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG	»	14
1.1 - Classi di età	»	14
2.2 - Stato civile	»	15
2.3 - Titolo di studio	»	16
2.4 - Anamnesi ostetrica	»	17
2.4.1 - Numero di figli	»	17
2.4.2 - Aborti spontanei precedenti	»	18
2.4.3 - Interruzione volontaria di gravidanza precedenti	»	19
3. - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'IVG	»	22
3.1 - Certificazione	»	22
3.2 - Urgenza	»	22
3.3 - Epoca gestazione	»	22
3.4 - Residenza	»	24
3.5 - Luogo dell'intervento	»	24
3.6 - Tempo di attesa fra certificazione ed intervento	»	25
3.7 - Tipo di intervento	»	25
3.8 - Tipo di anestesia	»	26
3.9 - Durata della degenza	»	27
3.10 - Complicanze immediate dell'IVG	»	28
3.11 - Obiezione di coscienza	»	28
4. - CONSIDERAZIONI FINALI	»	29
5. - TABELLE E GRAFICI	»	33

Signor Presidente, Onorevoli Colleghi,

come ogni anno viene presentata la relazione sull'attuazione della legge n. 194 del 1978 che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) relativa al 1992.

La presente relazione, che riporta i dati regionali definitivi, sostituisce quella preliminare presentata nell'aprile 1993.

La raccolta, il controllo e l'elaborazione dei dati analitici di tutte le Regioni rappresentano infatti un processo lungo e delicato che impegnano a fondo tutto il sistema di sorveglianza, dalle strutture periferiche a quelle centrali. In sintesi le Regioni si organizzano per trasferire su supporto informatico il modello D12/ISTAT, oppure procedono ad una elaborazione manuale degli stessi al fine di poter compilare i questionari trimestrali messi a punto dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Sanità, per fornire un quadro analitico del fenomeno dell'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). Le elaborazioni sono inoltre precedute da un controllo dell'accuratezza dell'informazione.

A questo proposito un vivo ringraziamento per il grande impegno profuso, ed i risultati ottenuti va rivolto da una parte ai funzionari regionali per i dati che riescono a fornirci nonostante le difficili realtà operative in cui si trovano ad agire, dall'altra ai ricercatori e funzionari dell'Istituto Superiore di Sanità e della Direzione Generale dei Servizi di Medicina Sociale per l'elaborazione, l'analisi dei dati e la messa a punto della relazione.

La presente relazione verrà inviata a tutte le Regioni auspicando che venga da queste riprodotta e diffusa a tutte le USL e specificamente a tutti i servizi coinvolti direttamente o indirettamente nell'applicazione della legge 194.

Nel 1992 sono state notificate 155.172 IVG con un decremento, rispetto al 1991 del 3.3% e del 33.9% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'IVG (234.801 casi) dopo il rapido e consistente aumento negli anni 1978-1984.

Viene quindi confermata la tendenza alla diminuzione dell'incidenza dell'IVG già in atto dal 1983 e segnalata nelle relazioni precedenti.

Il tasso di abortività (N. IVG/100 nati vivi) è risultato 10.7, con una riduzione del 2.7% rispetto al 1991 e del 37.8 rispetto al 1982 (17.2).

Il rapporto di abortività (N. IVG/100 nati vivi) è risultato 276.7 con una riduzione del 3.7 rispetto al 1991 ed una riduzione del 27.2 rispetto al 1982 (380.2).

Ancora una volta si ribadisce che il tasso di abortività rappresenta l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG. L'uso preferenziale di questo indicatore, come già segnalato, è stato raccomandato, tra

l'altro, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da altri Organismi internazionali.

Per una corretta valutazione del fenomeno è necessario ribadire quanto già detto in relazioni precedenti:

1. I dati riportati riguardano sempre le IVG per Regione di intervento e non tengono conto della mobilità delle donne che ricorrono all'IVG; analoghe considerazioni valgono per i rapporti di abortività. Un quadro più corretto, come mostrato nella tabella 48, può essere ottenuto utilizzando l'abortività per Regione di residenza. La tabella fa riferimento all'anno 1991, essendo questo l'ultimo anno per cui l'ISTAT ha fornito i relativi dati (dati non ancora pubblicati). Nelle relazioni precedenti sono stati riportati i confronti tra i tassi di abortività per Regione di residenza e per Regione di intervento, fino al 1990. Va comunque annotato che gli indicatori di abortività nel confronto tra le Regioni non cambiano molto, anche tenendo conto degli spostamenti da Regione a Regione.
2. Si può ipotizzare la permanenza di aborto clandestino, la cui consistenza è di difficile valutazione, tanto più che tutti gli interventi diretti ad impedire l'annidamento dell'embrione fecondato nell'utero (c.d. contraccezione d'emergenza, pillola del giorno dopo, induzione mestruale) che si ha motivo di ritenere sempre più frequenti, sfuggono ad ogni possibile controllo, pur risolvendosi ovviamente in una interruzione della gravidanza.
3. Le tendenze del fenomeno abortivo vanno sempre valutate sul lungo periodo perchè esistono fluttuazioni dovute all'inserimento ovvero all'assenza dei dati analitici di alcune Regioni; inoltre, soprattutto in alcune Regioni meridionali, si osservano fluttuazioni dovute anche a interruzione, apertura o riapertura dei servizi per l'IVG. Il fenomeno dell'IVG si presenta infatti con caratteristiche a lenta evoluzione per cui differenze significative possono essere apprezzate solo confrontando i dati su periodi abbastanza lunghi. Per questo motivo in questa relazione sono confrontati i dati a distanza quadriennale a partire dal 1983, anno in cui sono presenti dati analitici completi.

Sostanzialmente non differiscono, anche per il 1992, le caratteristiche delle donne che prevalentemente ricorrono all'aborto (coniugate di età superiore a 25 anni con 1-2 figli con istruzione media).

Va sottolineato, ancora una volta che la riduzione generale dell'IVG è prevalentemente riconducibile ad una maggiore riduzione del ricorso ad essa da parte delle donne coniugate con 1 o più figli, rispetto alla riduzione osservata nelle donne non coniugate e senza figli. Per la valutazione di questo fenomeno è opportuno tener conto di altri aspetti, quali l'innalzamento dell'età matrimoniale e la forte contrazione dei matrimoni.

Anche i dati sulle metodiche adottate per l'IVG e quelli sull'efficienza dei servizi, se confrontati con i dati del 1981, hanno subito solo leggeri mutamenti. Emerge però, da un confronto con gli anni precedenti una tendenza verso metodiche meno invasive (isterosuzione - Karman), epoca gestazionale e durata della degenza minori.

Ciò non può non essere interpretato che in senso positivo in quanto si traduce soprattutto in rischi minori di complicanze per la salute della donna. C'è tuttavia da segnalare ancora una volta, l'alto ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale.

Rimane sempre basso il ricorso al consultorio familiare per la certificazione, atto questo di fondamentale importanza per una attiva prevenzione dell'aborto. E' questo un aspetto assai negativo, soprattutto se, come sembra corretto, la funzione della legislazione va intesa in conformità dell'art. 1 della Legge 194, non come un riconoscimento del diritto di aborto, ma come un tentativo di socializzazione del problema allo scopo di tutelare in modo più efficace il diritto alla vita del concepito. E' evidente che si pone la necessità di una nuova riflessione su questo punto.

Le donne che prevalentemente ricorrono all'aborto sono quelle che hanno almeno un figlio e il ricorso all'aborto, come risulta da indagini ad hoc, per il 70-80% deriva dal fallimento o da un uso scorretto dei metodi per il controllo della fertilità. E' questo un dato di fatto che conferma l'uso dell'IVG come mezzo di controllo delle nascite in contrasto con la volontà dichiarata dalla legge vigente nel suo art. 1.

Per avere un quadro unitario dei vari aspetti analizzati nella presente relazione per quanto concerne il ricorso all'IVG e le strutture interessate, nonché più puntuali indicazioni riguardanti la prevenzione, si rimanda alle relazioni precedenti.

ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO

Dal 1982, anno in cui si è rilevato il valore più alto di ricorso alla interruzione volontaria di gravidanza (numero assoluto e tasso di abortività), in Italia si è osservata una costante diminuzione del fenomeno (fig. 1).

Per il 1992 sono disponibili dati analitici di tutte le Regioni.

Al fine di offrire un confronto rapido ed agevole sul fenomeno la tabella 49 riporta i valori assoluti, mentre le tabelle 50 e 51 - i grafici 1 e 2 - forniscono l'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività per Regione a partire dal 1982. La figura 2 fornisce il quadro delle variazioni regionali per il 1992.

1.1. Valori assoluti

Nel 1992 sono state notificate 155.172 IVG, con un decremento del 3.3% rispetto al 1991.

L'andamento dei valori assoluti per area geografica dal 1983 al 1992, è il seguente:

N° IVG PER AREA GEOGRAFICA 1983-92

	1983	1987	1991	1992	VAR (%)	
					91-92	83-92
NORD	105430	81136	67609	63855	- 5.5	-39.4
CENTRO	52423	41417	34178	33597	- 1.7	-35.9
SUD	57441	51722	44401	44429	- 0.1	-22.6
ISOLE	18682	17194	14344	13291	- 7.3	-28.9
ITALIA	233976	191469	160532	155172	- 3.3	-33.7

La tendenza alla diminuzione è presente in quasi tutte le Regioni (tab. 1). Considerando le aree geografiche (tab. 3) si sono avute: nell'Italia Settentrionale 63855 IVG con una diminuzione del 5.5% rispetto al 1991, nell'Italia Centrale 33597 IVG con una diminuzione del 1.7%, nell'Italia Meridionale 44429 IVG con una diminuzione dello 0.1% e nell'Italia Insulare si sono avute 13291 IVG con una diminuzione del 7.3%.

Per una corretta valutazione del fenomeno è necessario tener presente la quota di aborto clandestino.

Per quantificare tale fenomeno si è ricorso ad una sua stima utilizzando, la prima volta che ciò è stato fatto, tre diversi modelli matematici che, l'uno in modo indipendente dall'altro, hanno fornito tre dati sovrapponibili, il che è suggestivo della ragionevolezza delle stime. L'applicazione al periodo immediatamente antecedente al 1978 di uno dei tre modelli considerati aveva dato luogo ad una stima di circa 350.000 aborti volontari:

Il ricorso all'aborto clandestino come può osservarsi nella tabella seguente, è stimato in costante flessione e ciò può essere considerato positivamente ai fini degli scopi della legge 194/78.

DIFFERENZE					
1983	1987	1991	1992	1991-92	1983-92
100000	85000	60000	57000	- 5.0	- 43.0

1.2. Tasso di abortività

Nel 1992 il tasso di abortività (n. di IVG/1000 donne in età 15-49 anni) è di 10.7 con una ulteriore riduzione, rispetto al 1991, del 2.7%.

L'andamento del tasso di abortività per aree geografiche dal 1983 al 1992 è il seguente:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TASSI DI ABORTIVITA' PER AREA GEOGRAFICA, 1983-92

	1983	1987	1991	1992	VAR (%)	
					91-92	83-92
NORD	16.8	12.7	10.6	10.0	- 5.7	-40.5
CENTRO	19.8	15.2	12.4	12.2	- 1.6	-38.4
SUD	17.3	14.6	12.1	12.1	0.0	-30.1
ISOLE	11.7	10.0	8.1	7.5	- 7.4	-35.9
ITALIA	16.9	13.3	11.0	10.7	-2.7	-37.8

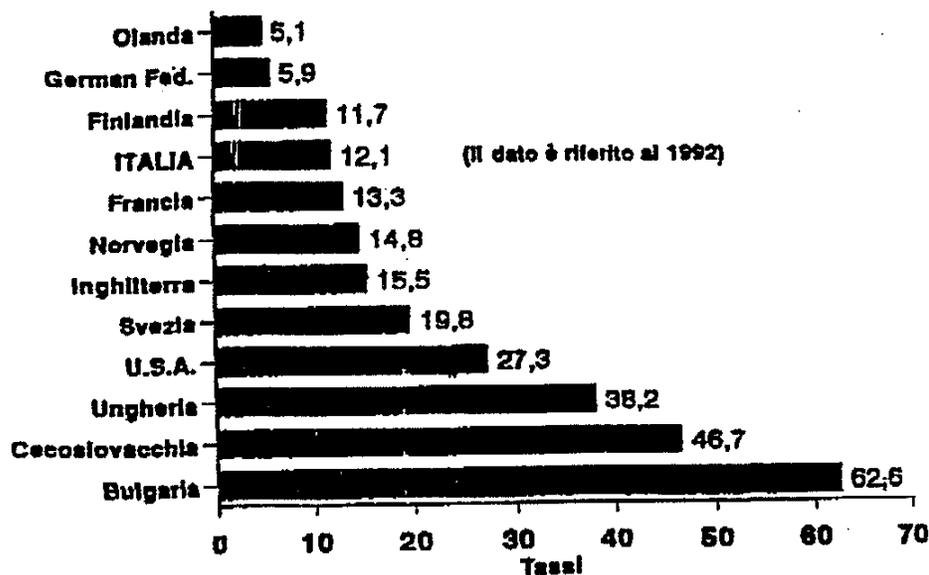
Nelle quattro ripartizioni geografiche i tassi di abortività per l'anno 1992 (tab. 3) sono: 10.0 al Nord; 12.2 al Centro; 12.1 al Sud e 7.5 nelle Isole.

Sul piano regionale rispetto al 1991 si hanno le seguenti variazioni percentuali dei tassi di abortività:

Piemonte	- 6.2	Marche	- 1.2
V.Aosta	+11.2	Lazio	- 2.3
Lombardia	- 3.7	Abruzzi	- 9.4
Bolzano	- 4.4	Molise	- 2.6
Trento	- 5.0	Campania	+10.0
Veneto	- 3.5	Puglia	- 2.6
Friuli V.G.	-10.4	Basilicata	- 4.7
Liguria	- 3.4	Calabria	- 7.7
Emilia Rom.	- 7.2	Sicilia	-11.1
Toscana	- 1.6	Sardegna	+ 2.4
Umbria	+ 1.4		
		ITALIA	- 2.7

Per una visione più globale del fenomeno, si sono confrontati nel grafico seguente i tassi di abortività italiani con gli ultimi dati disponibili di altri paesi. Si rammenta come a livello internazionale il tasso di abortività è calcolato su donne di età 15-44 anni. Il dato italiano è stato ricalcolato adeguando il denominatore.

TASSI DI ABORTIVITA' PER 1000
Donne in età 15-44 anni, 1987-90



Fonte: David H.P. (1992) Abortion in Europe, 1920-91: A Public Health Perspective. *Studies in Family Planning*, 23: 1-22.

1.3 - Rapporto di abortività

Per il 1992 il rapporto di abortività (N. IVG/1000 nati vivi) è di 276.7 con una riduzione del 3.7% rispetto al 1991.

L'andamento del rapporto di abortività per area geografica, dal 1983 al 1992, e' il seguente:

RAPPORTI DI ABORTIVITA' PER AREA GEOGRAFICA 1983-92

	1983	1987	1991	1992	VAR (%)	
					91-92	83-92
NORD	484.2	418.0	326.8	310.4	- 5.0	- 35.9
CENTRO	515.2	442.7	356.2	345.9	- 2.9	- 32.9
SUD	283.8	286.3	254.3	251.9	- 1.0	- 11.2
ISOLE	205.3	204.6	176.2	162.9	- 7.5	- 20.6
ITALIA	381.7	346.7	287.3	276.7	- 3.7	- 27.2

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul piano regionale rispetto al 1991 si hanno le seguenti variazioni percentuali dei rapporti di abortività :

Piemonte	- 7.5	Marche	+ 0.1
V.Aosta	+12.9	Lazio	- 5.5
Lombardia	- 4.2	Abruzzi	- 8.8
Bolzano	- 5.6	Molise	- 3.5
Trento	-11.9	Campania	+10.2
Veneto	- 0.9	Puglia	- 3.4
Friuli V.G	-10.6	Basilicata	- 5.9
Liguria	- 3.9	Calabria	-12.8
Emilia Rom	- 4.7	Sicilia	-12.3
Toscana	0.0	Sardegna	+ 7.9
Umbria	0.0		
		ITALIA	- 3.7

La tabella 2 mostra le variazioni percentuali dei tassi e dei rapporti di abortività tra il 1991 e il 1992 a livello regionale.

2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG

Con il passare degli anni si osserva la costante, lenta modificazione delle caratteristiche delle donne che più frequentemente ricorrono all'IVG. Tale evoluzione è dovuta ad una riduzione del ricorso ad essa da parte delle donne con figli molto più accentuata della pur significativa riduzione osservata nelle donne senza figli. Per esempio, dal 1984 al 1988 la riduzione del tasso di abortività tra le donne con figli è stata del 25.4% e quella tra le donne senza figli del 14.7%. Poichè le donne con figli hanno un'età mediamente più elevata delle nullipare questa evoluzione è bene evidenziata dalla modificazione dei tassi di abortività specifici per età con il passare degli anni (Fig. 3).

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla relazione dell'anno 1990.

Nei paragrafi che seguono vengono riportati confronti con altri paesi europei per quanto concerne distribuzione percentuale e tasso di abortività per età delle donne che ricorrono all'IVG, distribuzione percentuale per stato civile e numero di figli al momento dell'intervento, IVG effettuate oltre la 12^o settimana gestazionale. I dati sono presi da una pubblicazione dell'Alan Guttmacher Institute "Induced Abortion - A World Review 1990 - Supplement" di Stanley K. Henshaw e Evelyn Morrow ai quali si sono aggiunti quelli italiani.

2.1 Classi di età

La distribuzione percentuale delle IVG per classi di età relativa all'anno 1992 (Tab.6) è analoga a quella identificata negli anni precedenti. La tabella 7 riporta i tassi di abortività per classi di età ed il tasso di abortività standardizzato per Regione. E' da tenere presente che per fare confronti tra Regioni, in linea teorica, è necessario usare il tasso standardizzato che tiene conto delle diverse composizioni per classi di età della popolazione femminile in età feconda nelle Regioni. In realtà gli scostamenti fra i tassi grezzi e quelli standardizzati sono minimi.

Facendo un confronto tra il 1983 e il 1992 si ha il seguente quadro dei tassi di abortività per classi di età:

TASSI DI ABORTIVITA' PER ETA', 1983-92

	1983	1987	1991	1992	VAR (%)	
					91-92	83-92
< 20	8.0	6.2	5.5	5.6	+ 1.8	- 30.0
20-24	23.6	16.2	13.5	12.9	- 4.4	- 45.3
25-29	27.6	20.1	15.6	15.1	- 3.2	- 45.3
30-34	25.2	21.3	17.1	16.6	- 2.9	- 34.1
35-39	23.6	17.4	15.1	14.6	- 3.3	- 38.1
40-44	9.8	9.1	7.2	6.7	- 6.9	- 31.6
45-49	1.2	1.1	0.9	0.9	0	- 25.0

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si nota come i tassi di abortività si siano ridotti per tutti i gruppi di età anno dopo anno.

Decrementi più importanti si osservano nei gruppi di età delle donne che maggiormente contribuiscono al fenomeno abortivo.

Permane differente la distribuzione italiana dei tassi di abortività per classi di età rispetto a quella degli altri paesi industrializzati dell'occidente.

TASSO DI ABORTIVITA' PER ETA', CONFRONTI INTERNAZIONALI

		<=19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44
ITALIA (1983)		8.0	23.6	27.6	25.2	23.6	9.8
	(1987)	6.2	16.2	20.1	21.3	17.4	9.1
	(1991)	5.5	13.5	15.6	17.1	15.1	7.2
	(1992)	5.6	12.9	15.1	16.6	14.6	6.7
PAESI BASSI	(1986)	4.2	7.4	6.7	6.2	4.4	2.2
FINLANDIA	(1987)	15.4	19.0	12.2	9.5	8.2	7.0
DANIMARCA	(1987)	15.7	29.9	24.8	18.8	13.5	6.8
GRAN BRETAGNA	(1987)	20.9	23.8	16.4	11.3	7.2	3.0
SVEZIA	(1987)	21.5	31.2	24.6	19.0	15.6	8.2
NORVEGIA	(1987)	22.1	29.0	18.3	14.2	10.2	4.9
CECOSLOVACCHIA	(1987)	22.5	68.4	73.1	60.2	39.4	16.3
UNGHERIA	(1987)	26.1	45.0	46.6	46.5	41.3	22.1

Per quanto riguarda le minorenni l'assenso dei genitori (Tab.40) si è verificato nel 62.4% dei casi. L'assenso del giudice tutelare si è verificato nel 36.5% dei casi. Queste percentuali sembrano però poco attendibili, essendo il dato non indicato pari al 26.6%. Da valutare con cautela, a causa di un numero elevato di dati non rilevati, il dato dell'assenso mancante per urgenza relativo alle minorenni.

2.2 Stato civile

Le donne che ricorrono all'aborto legale in Italia sono in prevalenza coniugate. Va sottolineato ancora una volta che il progressivo aumento della percentuale di donne nubili sul totale delle donne che ricorrono all'IVG è dovuto principalmente ad una maggiore riduzione del ricorso ad essa da parte delle donne coniugate a fronte di una riduzione minore tra le nubili. Inoltre i valori italiani riferiti alle donne nubili sono molto al di sotto di quelli dell'Europa occidentale, come può notarsi dalla tabella sottostante:

IVG (%) PER STATO CIVILE: CONFRONTI INTERNAZIONALI

	CONIUGATE	GIA' CONIUGATE	NUBILI
ITALIA (1983)	70.5	2.9	26.6
(1987)	67.6	3.5	28.9
(1991)	62.0	4.4	33.6
(1992)	60.0	4.7	35.4
CECOSLOVACCHIA (1987)	77.6	7.9	14.4
UNGHERIA (1987)	68.1	10.7	21.2
GERMANIA FED. (1988)	48.4	6.0	47.5
FRANCIA (1986)	42.2	9.2	48.6
NORVEGIA (1987)	39.1	6.6	54.3
PAESI BASSI (1986)	34.4	9.3	56.2
DANIMARCA (1987)	33.6	7.4	59.0
FINLANDIA (1987)	32.5	9.3	58.1
GRAN BRETAGNA (1987)	24.8	9.8	65.4

Come mostrato in tab. 8 la situazione è molto diversa tra Nord, Centro Italia e Meridione. Infatti i dati del 1992 confermano la maggiore prevalenza di coniugate nelle Regioni meridionali/insulari.

IVG (%) PER STATO CIVILE PER AREA GEOGRAFICA, 1992

	CONIUGATE	GIA' CONIUGATE	NUBILI
NORD	52.2	6.3	41.5
CENTRO	53.2	5.3	41.6
SUD	75.8	2.0	22.2
ISOLE	67.3	2.6	30.1
ITALIA	60.0	4.7	35.4

2.3 Titolo di studio

La distribuzione percentuale relativa al 1992 segue il medesimo andamento già rilevato negli anni precedenti con prevalenza di donne in possesso di licenza media inferiore (Tab.9).

L'ingresso di nuove leve nel gruppo di età feconda comporta un aumento percentuale delle donne con licenza media e superiore, essendo in relazione con la maggiore scolarizzazione generale. Esistono tuttavia differenze tra aree geografiche, probabilmente giustificate da differente composizione della popolazione, come evidenziato dalla tabella sottostante.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IVG (%) PER ISTRUZIONE PER AREA GEOGRAFICA, 1992

	nessun titolo	elem.	lic. media	lic. sup.	laurea altro
NORD	1.0	10.9	51.7	32.3	4.1
CENTRO	1.0	10.8	46.3	37.2	4.8
SUD	2.8	28.3	43.8	22.4	2.7
ISOLE	2.6	19.8	51.7	22.9	3.0
ITALIA	1.6	16.3	48.1	30.2	3.8

2.4 Anamnesi Ostetrica**2.4.1 Numero di figli**

Un confronto fra i dati del 1992 (Tab.12) e quelli degli anni precedenti dimostra la costanza di un accentramento di IVG nelle donne coniugate con uno-due figli.

IVG (%) PER PARITA', 1983-92

	Nessun figlio	1	2	3	4 o più
1983	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
1987	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
1991	33.4	20.2	30.2	11.5	4.8
1992	36.7	19.9	28.6	10.7	4.1

Analizzando l'informazione per aree geografiche si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) PER PARITA' E PER AREA GEOGRAFICA, 1992

	Nessun figlio	1	2	3	4 o più
NORD	43.3	24.4	24.6	5.9	1.8
CENTRO	43.1	20.5	28.0	6.7	1.8
SUD	23.2	13.8	34.6	20.0	8.5
ISOLE	30.4	15.1	30.7	15.1	8.7
ITALIA	36.7	19.9	28.6	10.7	4.1

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un confronto dei valori percentuali con altri paesi europei viene presentato nella seguente tabella:

IVG (%) PER PARTITA': CONFRONTI INTERNAZIONALI

	Nessun figlio	1	2	3	4 o più
ITALIA (1983)	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
(1987)	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
(1991)	33.4	20.2	30.2	11.5	4.8
(1992)	36.7	19.9	28.6	10.7	4.1
CECOSLOVACCHIA (1987)	12.4	19.9	47.8	15.8	4.0
UNGHERIA (1987)	18.9	19.4	41.4	14.3	6.0
SVEZIA (1987)	45.5	17.5	23.4	10.4	2.5
GERMANIA FED. (1988)	47.4	20.3	20.9	7.5	3.8
DANIMARCA (1987)	47.7	19.2	23.3	7.5	2.2
FINLANDIA (1987)	50.1	17.0	20.5	9.3	3.1
NORVEGIA (1987)	53.4	17.4	-- 27.1 --	--	2.2
PAESI BASSI (1986)	56.1	14.9	18.1	7.3	3.6
GRAN BRETAGNA (1987)	59.7	14.3	16.0	6.7	3.3

Si hanno percentuali sostanzialmente uguali quando si considerano i parti precedenti (Tab.11): la distribuzione percentuale per le quattro ripartizioni geografiche nel 1992 è illustrata nella tabella seguente:

IVG (%) PER PARTI PRECEDENTI PER AREA GEOGRAFICA, 1992

	nessun parto	1	2	3	4 o più
NORD	43.0	24.4	24.6	6.1	1.9
CENTRO	41.7	20.9	28.6	7.0	1.9
SUD	22.7	13.8	34.5	20.2	8.7
ISOLE	29.8	14.9	31.2	15.5	8.6
ITALIA	36.1	20.0	28.8	10.9	4.2

2.4.2 Aborti spontanei precedenti

Si rileva, dal 1987, una stabilizzazione delle percentuali di donne che dichiarano di aver avuto uno o più aborti spontanei e la tendenza viene confermata anche dai dati del 1992 (Tab.13):

IVG (%) PER NUMERO DI ABORTI SPONTANEI PRECEDENTI, 1983-92

	n. aborti spontanei precedenti				
	0	1	2	3	4 o più
1983	81.1	13.1	3.8	1.2	0.9
1987	86.1	10.4	2.5	0.6	0.4
1991	87.6	9.6	2.0	0.5	0.3
1992	88.2	9.2	2.0	0.4	0.2

2.4.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti

I dati del 1992 (Tab.14) mostrano una riduzione delle percentuali di donne che hanno già effettuato una o più IVG precedentemente. Tale tendenza è in corso dal 1987.

IVG (%) PER IVG PRECEDENTI, 1983-92

	n. ivg precedenti				Totale
	1	2	3	4 o più	
1983	18.0	4.5	1.4	1.0	24.9
1987	20.4	6.2	2.1	1.4	30.0
1991	19.6	5.8	1.9	1.3	28.6
1992	18.9	5.6	1.9	1.2	27.6

Considerando l'anno 1992 può notarsi come la massima frequenza delle ripetizioni sia a carico delle Regioni meridionali con il 37.4%.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il quadro è il seguente:

IVG (%) PER IVG PRECEDENTI PER AREA GEOGRAFICA, 1992

	n. ivg precedenti				Totale
	1	2	3	4 o più	
NORD	17.0	3.9	1.0	0.5	22.4
CENTRO	19.6	4.6	1.3	0.6	26.1
SUD	21.7	9.2	3.7	2.8	37.4
ISOLE	14.8	3.9	1.1	0.6	20.4
ITALIA	18.9	5.6	1.9	1.2	27.6

Le percentuali di aborti ripetuti, dopo un periodo di stabilità, mostrano anche nel 1992 un leggero decremento: 27.6% nel 1992 contro 28.6 nel 1991, (-0.7%), 29.3% nel 1990, 30.0% nel 1989, 30.1% nel 1988, 30.0% nel 1987, e 28.5% nel 1986.

Ciò, come già detto nelle precedenti relazioni, si inserisce in un andamento diverso da quello che ci si potrebbe aspettare assumendo l'attitudine abortiva costante nel tempo.

Fatta questa assunzione, attraverso modelli matematici è infatti possibile dimostrare che aumentando la popolazione in età feconda che ha già effettuato almeno una IVG ci si dovrebbe attendere un incremento della percentuale di aborti ripetuti con il passare del tempo, come mostrato nella tabella seguente.

PERCENTUALI DI IVG OTTENUTE DA DONNE CON PRECEDENTE ESPERIENZA ABORTIVA (ABORTI LEGALI) - ITALIA 1986-1992

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
osservati	28.5	30.0	30.1	30.0	28.9	28.6	27.6
attesi *	31.0	33.3	35.5	36.9	38.3	39.5	40.5

(* I valori attesi sono stati ricavati utilizzando il modello matematico riportato nella pubblicazione: R. De Blasio, A. Spinelli, M.E. Grandolfo: Applicazione di un

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

modello matematico alla stima degli aborti ripetuti in Italia. An. Ist. Super. Sanita', 34: 331-338; 1988.)

Nel Nord le Regioni che hanno una percentuale maggiore di ripetizioni, sono il Piemonte (29.2%) e la Valle d'Aosta (25.5%); nel Centro il Lazio (26.8%); al Sud la Puglia (43.5%), nell'Italia insulare la Sicilia (29.0%).

Il quadro complessivo dei dati regionali relativo alle donne che, essendo ricorse all'interruzione volontaria di gravidanza nel 1992, avevano effettuato in precedenza due o piu' IVG risulta il seguente:

REGIONI	%	REGIONI	%
Piemonte	8.7	Marche	5.4
V.Aosta	4.8	Lazio	6.6
Lombardia	4.7	Abruzzi	7.9
Bolzano	5.7	Molise	8.5
Trento	5.1	Campania	12.8
Veneto	2.9	Puglia	19.8
Friuli V.G.	6.8	Basilicata	7.5
Liguria	6.3	Calabria	7.9
Emilia Rom.	6.2	Sicilia	10.7
Toscana	6.6	Sardegna	2.4
Umbria	5.0		
		ITALIA	8.7

La sostanziale stabilita' delle percentuali di aborti ripetuti, e la leggera diminuzione osservata anche nel 1992, in contrasto con quanto atteso, puo' essere considerato un altro elemento a sostegno della ipotesi che la riduzione dell'incidenza dell'IVG, in atto costantemente dal 1983, sia conseguenza di una maggiore diffusione (o di un piu' corretto uso) di metodi per la procreazione responsabile, senza far ricorso all'aborto.

3. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'IVG

3.1 Certificazione

Per gli aborti legali che hanno avuto luogo in Italia nell'anno 1992 la certificazione rilasciata da parte del medico di fiducia rimane prevalente (47.3%); nel 28.4% dei casi la certificazione è stata rilasciata dal servizio ostetrico-ginecologico che effettua l'interruzione, mentre il consultorio è stato coinvolto nel 22.4% dei casi (Tab.37). Un ruolo più importante del consultorio con valori che si discostano dalla media si osserva in Emilia Romagna (30.2%), in Lombardia (29.2%), nel Lazio (41.1%) ed in Umbria (37.7%).

CERTIFICAZIONE IVG (%)	1983	1987	1991	1992
Medico fiducia	52.9	52.4	47.1	47.3
Servizio Ost. Gin.	21.4	25.7	29.3	28.4
Consultorio	24.2	20.0	21.9	22.4
Altro	1.4	1.9	1.7	1.9

Le più alte percentuali di certificazioni per l'IVG rilasciate in consultorio non sono automaticamente correlate alla maggior presenza dei consultori nelle Regioni (Tab.38); ciò sta a significare che un maggior coinvolgimento del consultorio è in buona parte il risultato di una scelta di politica sanitaria tendente all'integrazione dei servizi ospedalieri e di quelli territoriali, condizione questa indispensabile perchè la donna trovi conveniente rivolgersi al consultorio.

3.2 Urgenza

Il ricorso al terzo comma dell'art. 5 della legge è avvenuto nel 1992 nel 10.7% dei casi (Tab.39). Le percentuali più alte si sono osservate in Emilia Romagna (27.2%) ed in Toscana (24.6%).

La distribuzione per aree geografiche è il seguente: 10.5% al Nord, 13.9% al Centro, 9.2% al Sud e 5.8% nelle Isole.

3.3 Epoca gestazionale

La distribuzione delle IVG a seconda dell'epoca gestazionale vede effettuarsi il 99.1% degli interventi entro la 12° settimana di gestazione, per cui gli aborti oltre il novantesimo giorno vengono a costituire lo 0.9% (Tab.15).

La distribuzione degli aborti oltre la dodicesima settimana per Regioni, nel 1992, è riportata nella tabella seguente:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Piemonte	1.4	Marche	n.r.
V.Aosta	0.5	Lazio	0.4
Lombardia	1.1	Abruzzi	0.3
Bolzano	2.6	Molise	0.7
Trento	0.8	Campania	0.4
Veneto	2.2	Puglia	0.3
Friuli V.G.	2.5	Basilicata	0.0
Liguria	1.4	Calabria	0.3
Emilia Rom.	1.1	Sicilia	1.1
Toscana	1.0	Sardegna	1.3
Umbria	1.3		
		ITALIA	0.9

La seguente tabella riporta i confronti internazionali.

ABORTI OLTRE LA 12a SETTIMANA GESTAZIONALE IN ALCUNI PAESI

PAESE	N°aborti	Tasso abort.* (15-44 aa)	% aborti ≥13 sett.
ITALIA 1983	233976	18.5	0.9
1987	191469	15.3	0.7
1991	160532	12.5	1.0
1992	155172	12.1	0.9
CECOSLOVACCHIA (1987)	156600	46.7	0.4
UNGHERIA (1987)	84500	38.2	1.5
FRANCIA (1986)	166800	13.9	1.8
DANIMARCA (1987)	20800	18.3	2.5
SVEZIA (1987)	34700	19.8	4.3
CANADA (1987)	63600	10.2	11.5
INGHILTERRA E GALLES (1987)	156200	14.2	13.0

* Il tasso di abortività utilizzato per i confronti internazionali è calcolato considerando a denominatore il numero di donne di età compresa tra 15 e 44 anni.

In ogni caso, facendo riferimento all'epoca gestazionale in cui si è svolto l'intervento, appare leggermente ridotto il numero delle IVG oltre la 10a settimana che rimane intorno al 12.3%, con punte più alte fra le più giovani (Tabelle 16-36).

3.4 Residenza

I dati che si riferiscono al 1992 (Tab.10) mostrano un totale del 92.4% di interventi ottenuto da donne residenti nella Regione dell'intervento. Di questi l'87.8% ha riguardato donne residenti nella provincia di intervento.

Dai dati del 1992 si osserva una maggiore frequenza di immigrazione nelle stesse Regioni degli anni precedenti (Provincia Autonoma di Trento, Molise, Umbria, Friuli V.G., Emilia Romagna, Marche).

E' stato inoltre segnalato, da parte dei funzionari regionali, la presenza, via via crescente, di donne straniere, in prevalenza originarie dei paesi extracomunitari che ricorrono all'IVG nel nostro Paese. Dai dati ISTAT disponibili sono risultate 461 IVG effettuate da donne residenti all'estero nel 1980, 516 nel 1987, 661 nel 1989 e 993 nel 1991.

Come già sottolineato i dati sulla mobilità devono essere tenuti presenti per una corretta valutazione dei tassi di abortività per Regione.

I dati riportati nelle relazioni riguardano sempre gli aborti per Regione di intervento. Cio' da un punto di vista metodologico non è corretto perchè numeratore (le IVG) e denominatore (le donne 15-49 anni) non sono omogenei. Infatti, e' piu' corretto mettere a numeratore le IVG ottenute da donne residenti in una data Regione ed effettuate ovunque e a denominatore le donne residenti nella data Regione.

E' possibile nella presente relazione fare questa correzione per l'anno 1991 in quanto questo è l'ultimo anno per cui l'ISTAT ha fornito i dati per Regione di intervento e di residenza.

La tabella 48 mostra le correzioni che bisogna apportare per avere la stima di incidenza corretta. Si nota come in Emilia Romagna, nella provincia di Trento ed in Umbria, per avere il numero di IVG effettuate da donne residenti, è necessario apportare una correzione in meno di circa il 10% sui valori assoluti di IVG effettuate nella Regione da donne residenti ovunque. Viceversa nel Veneto, in Basilicata, in Calabria ed in Abruzzo, bisogna apportare correzioni, comprese tra il 10 e il 100% dei valori, nel senso opposto.

In generale può osservarsi come le Regioni che presentano i valori più bassi tendano ad aumentare e viceversa, indicando una possibile migrazione verso Regioni con servizi quantitativamente e qualitativamente maggiori.

3.5 Luogo dell'intervento

La distribuzione degli interventi nelle diverse strutture (Tab. 42) mostra lo stabilizzarsi della quota di interventi negli istituti di cura pubblici, come già evidenziato negli ultimi anni.

IVG (%) PER LUOGO DI INTERVENTO, 1983-92

	Ist. Pubb.	Casa di cura	Ambulatorio
1983	87.6	9.7	2.7
1987	82.7	12.6	4.6
1991	87.1	11.8	1.1
1992	87.4	11.3	1.3

Le riduzioni osservate per l'ambulatorio sono da mettere in relazione alla corretta registrazione sotto questa voce dei soli interventi effettuati in struttura esterna agli istituti di cura pubblici (definizione ISTAT).

In alcune Regioni (Sardegna, Puglia, Campania) e nelle Province Autonome di Trento e di Bolzano è ancora elevata la percentuale di interventi effettuata in casa di cura.

3.6 Tempo di attesa fra certificazione ed intervento

I dati relativi ai tempi di attesa, informazione non contenuta nel modello D 12 standard (ISTAT) ma elaborata per iniziativa di molte Regioni, quale indicatore dell'efficienza dei servizi, riportano un 6.5% di interventi che hanno avuto luogo a distanza di più di tre settimane dalla certificazione (Tab.41). Il valore minimo osservato è stato di 0.7% (Molise) ed i massimi di 12.3% (Lazio), 14.1% (Sicilia) e 9.2% (Sardegna).

Rispetto agli anni precedenti si osserva un leggero aumento della percentuale di interventi effettuati entro 14 giorni dalla certificazione (da 76.2% a 78.7%).

3.7 Tipo di intervento

Il quadro comparativo delle percentuali dei metodi indicati nella scheda di rilevamento negli anni è il seguente:

IVG (%) PER TIPO DI INTERVENTO, 1983-92

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
1983	24.5	46.7	28.3	0.6
1987	17.8	37.9	43.7	0.5
1991	14.7	34.4	50.3	0.5
1992	14.5	34.9	50.0	0.7

Si nota una riduzione progressiva, con il passare degli anni, dell'uso del raschiamento in favore delle tecniche di isterosuzione ed in particolare del Karman. Considerando i dati 1992 per Regioni (Tab.44), valori nettamente più alti della

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

media nazionale nell'uso del raschiamento si osservano nelle Regioni meridionali - insulari (soprattutto in Calabria dove ancora questa tecnica è presente nel 73.3% dei casi), a fronte di valori molto bassi nell'Italia centrale (ad eccezione del Lazio) e settentrionale (ad eccezione del Friuli V.G.). E' da tener presente che esistono differenze tra ospedali all'interno di ogni Regione.

IVG (%) PER TIPO DI INTERVENTO PER AREA GEOGRAFICA, 1992

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
NORD	6.7	53.5	38.8	1.0
CENTRO	11.9	30.3	57.4	0.4
SUD	25.0	12.0	62.7	0.3
ISOLE	31.4	32.1	35.8	0.8
ITALIA	14.5	34.9	50.0	0.7

3.8 Tipo di anestesia impiegata

Nel 1992 l'anestesia generale è stata impiegata nel 79.9% dei casi rispetto al 78.6% del 1991 (Tab.43). Il ricorso all'anestesia locale è risultato nel 1992 (17.5%) leggermente più basso di quanto avvenuto nel 1991 (18.5%).

Comunque, sulla base del tipo di anestesia praticata nel 1992, per effettuare l'IVG, si possono distinguere le seguenti distribuzioni per grandi aree geografiche:

IVG (%) PER TIPO DI ANESTESIA PER AREA GEOGRAFICA, 1992

	Generale	Locale	Analgesia	Altro
NORD	82.7	13.1	2.1	1.6
CENTRO	63.6	35.7	0.5	0.0
SUD	87.0	11.4	0.7	0.1
ISOLE	94.5	2.9	2.4	0.1
ITALIA	79.9	17.5	1.3	0.6

In diverse occasioni si è messa in evidenza la contraddizione fra la prevalenza di metodi di isterosuzione rispetto al raschiamento e l'adozione di anestesia generale.

Non va sottovalutata in ogni caso l'urgenza di ridurre questa contraddizione, soprattutto in considerazione dei maggiori rischi di complicanze immediate e a distanza legati all'anestesia generale, facendo sì che vengano adottate le metodiche

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

più adeguate per l'esecuzione dell'intervento. Non va trascurato anche l'aspetto di maggior impegno dei servizi e la necessità di un maggior numero di analisi richieste per realizzare un intervento abortivo in anestesia generale.

Tenendo conto delle differenze esistenti non solo tra Regioni ma, soprattutto all'interno delle Regioni, tra ospedali, così come accade per il tipo di intervento e la durata della degenza, è auspicabile che si proceda a una omogenizzazione delle procedure adottate secondo gli standard raccomandati a livello internazionale, ciò al fine di una maggiore salvaguardia della salute della donna, oltre che di un risparmio di risorse.

3.9 Durata della degenza

Nel 1992 continua a ridursi la durata della degenza.

IVG (%) PER DURATA DELLA DEGENZA, 1983-92

	giorni di degenza		
	< 1	1	>=2
1983	47.5	30.5	22.0
1987	67.4	21.2	11.5
1991	73.5	18.4	8.0
1992	73.9	19.7	6.4

Per grandi aree geografiche rispetto al- 1991 la durata della degenza è stata la seguente:

IVG (%) PER DURATA DELLA DEGENZA PER AREA GEOGRAFICA, 1991-92

	giorni di degenza					
	< 1		1		>= 2	
	1991	1992	1991	1992	1991	1992
NORD	68.7	67.1	22.9	25.2	8.3	7.7
CENTRO	80.2	78.5	15.9	17.0	3.9	4.4
SUD	76.6	82.4	15.5	13.1	7.9	4.6
ISOLE	71.8	64.2	12.6	22.5	15.7	13.2
ITALIA	73.5	73.9	18.4	19.7	8.0	6.4

Nel 73.9% questa è risultata essere inferiore alle 24 ore e nel 19.7% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte. Confrontando i dati delle varie Regioni, pur notando dei miglioramenti, vengono confermate nette differenze tra Regione e Regione (tab. 45).

3.10 Complicanze immediate dell'IVG

L'incidenza delle complicanze (Tab. 46) è simile a quella degli anni precedenti (3.2 per mille) e sovrapponibile a quella di altri Paesi.

3.11 Obiezione di coscienza

La tabella 47 mostra le percentuali di obiezione per categorie professionali. Risultano obiettori il 60.4% dei ginecologi, il 60.0% degli anestesisti ed il 45.7% del personale non medico.

Analizzando i dati regionali le percentuali più alte di ginecologi obiettori si hanno a Bolzano, in Puglia, Basilicata, Veneto, Abruzzo, Molise e Calabria e le percentuali più basse in Val d'Aosta ed in Emilia Romagna.

Tra gli anestesisti le percentuali più alte si hanno in Val d'Aosta, Calabria, Basilicata e Abruzzo e quelle più basse in Umbria, Toscana ed Emilia Romagna.

4. CONSIDERAZIONI FINALI

A 15 anni dalla Legge 194 (gli ultimi dati ufficiali si riferiscono al 1992) si impone una valutazione globale. E' l'art. 16 della Legge a richiederlo. Esso indica anche il parametro valutativo prioritario: la prevenzione. Ma questa parola non basta. Affinchè il ragionamento sia coerente essa deve essere illuminata da altre disposizioni della legge, tra cui, in primo luogo, l'art. 1 secondo cui "la Repubblica tutela la vita umana fin dal suo inizio". Ci si deve, perciò, chiedere se un tale obiettivo è stato adeguatamente perseguito e in che misura efficacemente realizzato. Essendo la vita il massimo bene degli esseri umani e il diritto alla vita il fondamentale e primo fra tutti i diritti, la questione è di straordinaria importanza ed investe l'intero assetto costituzionale, non dovendosi dimenticare che nella prospettiva della Corte costituzionale fissata dalla sentenza numero 25 del 18 febbraio 1975, ma successivamente modificata, la liceità dell'aborto deve essere inquadrata concettualmente nell'ambito dello stato di necessità e cioè collegata ad un grave ed accertato pericolo non altrimenti evitabile per la salute della donna. La legge ha adottato un sistema di vasta rinuncia alla sanzione penale ed ha affidato, nei primi tre mesi di gestazione, alla decisione ultima della madre la valutazione della "necessità". L'intento di tutelare il diritto alla vita del concepito resta comunque e la novità consiste nel ricorso a strumenti sociali diversi dalla generalizzata minaccia penale per conseguirlo.

In questa prospettiva il risultato è raggiunto se l'aborto diviene un evento eccezionale.

Alla luce di queste considerazioni anche i dati del 1992, sebbene in diminuzione rispetto agli anni precedenti, restano preoccupanti. Oltre 150.000 IVG non possono essere considerate un fenomeno "eccezionale" in uno stato di diritto che mette al centro dei suoi interessi il valore dell'uomo e in uno stato sociale che vuol condividere difficoltà di tutti (nel caso dell'aborto: le madri, i bambini e le famiglie). Tanto più preoccupante il fenomeno se messo in rapporto con il forte calo delle nascite, che pone l'Italia al primo posto nel mondo nell'indice negativo di natalità (così come documentato nel libro bianco sulle politiche familiari presentato nel marzo 1994 dal Dipartimento affari sociali della Presidenza del Consiglio); al gran numero di domande di adozione che non possono essere soddisfatte; al sempre più frequente ricorso a metodiche di procreazione artificiale, costose, rischiose e talora eticamente problematiche.

Naturalmente è motivo di soddisfazione la diminuzione delle IVG, sia legali che illegali. A questo riguardo è motivo di preoccupazione il diffondersi probabile di metodiche impropriamente chiamate contraccettive, che, in realtà non impediscono la fecondazione dell'ovulo, e che perciò non vanno catalogate nel campo della contraccezione. Variamente denominate ("pillola del giorno dopo", "contragestione", "pulizia mestruale") queste metodiche vengono usate dopo un rapporto non protetto, omesso l'accertamento della gravidanza. Sfuggono perciò ad ogni controllo, anche se violano la legge 194, il cui art. 1 non distingue tra tutela della vita prima o dopo l'impianto e possono aumentare in modo non verificabile la quantità di abortività clandestina. Inoltre, per una valutazione esaustiva della riduzione della IVG, occorre tener conto dell'innalzamento dell'età matrimoniale e dell'aumento della sterilità. Il calo delle IVG è infatti attribuibile,

quasi esclusivamente alle nubili, mentre non è significativo per le coniugate. E' questo un aspetto su cui occorre ben riflettere. Certamente la riduzione è concausata dalla diffusione della contraccezione. Tuttavia non si possono escludere altre cause, tra cui l'auspicabile crescita del senso di responsabilità verso la vita nascente riconosciuta più ampiamente come meritevole di rispetto alla pari di ogni altra vita umana.

In sostanza occorre intensificare l'azione educativa affinché il frutto del concepimento sia riconosciuto come essere umano meritevole di accoglienza. In questa direzione, del resto, la Camera dei Deputati ha approvato due mozioni, una nella X^a legislatura ed una nell'XI^a. Ad una educazione sessuale che chiaramente indichi questo valore, estesa anche oltre l'ambito scolastico, ai mezzi di comunicazione sociale deve essere affidata gran parte della prevenzione in un sistema come il nostro, che punta sulla responsabilità prevalente della donna.

Nonostante le perduranti polemiche sulla legge, il Ministro della Sanità non intende con queste osservazioni assumere una posizione che non sia strettamente istituzionale, ancorata, perciò, al dettato costituzionale ed al rispetto della legge. Ma non sembra accettabile che il presupposto della norma vigente sia considerata la negazione del significato umano e del valore della vita concepita, perchè proprio questa sarebbe la più grave accusa contro la legge, la quale, invece, va interpretata secondo il senso delle sue parole, inquadrandola nel complesso dell'ordinamento, in primo luogo quello costituzionale.

In questa ottica la domanda più urgente riguarda i consultori familiari. Da molte parti se ne sottolinea la insufficiente funzione preventiva. E' sicuro che la legge ha inteso affidare ad essi il compito più penetrante di prevenire l'aborto. E' un dato di fatto che essi intervengono in misura largamente insufficiente in questa direzione. Un ripensamento è dunque urgente e necessario. Ma è preliminare la scelta chiara in ordine alla loro funzione. Si tratta, cioè, di decidere se il consultorio debba costituire la struttura con la quale lo Stato, offrendo ogni possibile sostegno alle gravidanze difficili o indesiderate, esprime la preferenza per la nascita (e cioè tutela in forma di solidarietà propositiva e non mediante il diritto alla vita) ovvero uno strumento di mero sostegno alla scelta della donna quale essa sia. Conseguentemente bisogna decidere se il ricorso al consultorio, oggi insufficiente, deve essere incentivato rendendolo mezzo di più agevole e rapida esecuzione dell'IVG ovvero se debbano essere potenziati tutti gli elementi che creano l'alternativa all'aborto, che rimane comunque un episodio traumatico per la donna. Ovviamente la scelta del secondo indirizzo va collocata all'interno di una politica familiare, sempre più spesso invocata, specie in occasione dell'anno internazionale della famiglia. La valorizzazione degli organismi di volontariato che si pongono come scopo l'assistenza alle maternità difficili o indesiderate, in quanto coerenti con l'intento dichiarato dalla legge di prevenire l'aborto volontario, implica un coordinamento regionale con l'attività consultoriale ed in genere con i pubblici servizi.

E' la legge che lo prevede sia all'art. 2, sia all'art. 1, quando impegna tutti gli enti locali ad assumere iniziative affinché l'IVG non sia considerata uno strumento di controllo delle nascite.

A chiusura di queste riflessioni è indispensabile sottolineare che esse si muovono nella linea di una rigorosa visione laica dello Stato, supponendo che il riconoscimento di senso e di valore di ogni vita umana, in qualsiasi condizione essa si trovi e il principio di non discriminazione siano fondamento di una laicità che non può essere intesa come agnosticismo rispetto alla dignità umana e non affermazione di una esclusiva pertinenza religiosa. Altro dovrebbe essere il discorso riguardo alla contraccezione, la cui efficacia preventiva rispetto all'aborto attraverso la prevenzione dei concepimenti non voluti, è probabilmente indebolita se non inserita in un contesto culturale in cui il rispetto della vita appare obiettivo ineliminabile per la coscienza individuale e collettiva ed in cui perciò la prevenzione dei concepimenti non voluti non è in contraddizione con la prevenzione dell'aborto una volta che una vita umana sia iniziata.

Questa analisi induce a più accurate valutazioni anche riguardo ad altri aspetti, quale, ad esempio, la recidiva in IVG, seppure può ammettersi che essa è inferiore alle attese: bisogna pur riflettere che la legge ha voluto attraverso la socializzazione e il colloquio con il medico eliminare, per l'appunto, la recidiva. Le "attese", perciò, devono essere calcolate in rapporto ad un sistema legislativo il cui compito più evidente è quello, appunto, di eliminare le recidive, attraverso l'indicazione dei valori in gioco e degli strumenti idonei a tutelarli. Deve essere sottolineata la centralità del "colloquio" nella strategia della prevenzione e peraltro la difficoltà di un monitoraggio e di un controllo su questo essenziale punto.

Un contributo informativo-educativo è stato dato anche con una iniziativa del Ministero della Sanità. A completamento della campagna "Benessere Donna", realizzata nell'anno 1991, è stato elaborato nel corso del 1992 un opuscolo, anch'esso denominato "Benessere Donna" che, riprendendo i temi della campagna (contraccezione, gravidanza, prevenzione dei tumori e menopausa) li approfondisce sotto l'aspetto dell'informazione alla salute così da costituire un valido strumento di educazione sanitaria, soprattutto se utilizzato nell'ambito dei programmi esposti.

Nel Piano Sanitario Nazionale 1994-96 (G.U. del 12 gennaio 1994) le problematiche relative alla tutela materno-infantile costituiscono un progetto obiettivo prioritario; conseguentemente con la legge finanziaria 1994 (legge "537 del 24 dicembre 1993) all'art. 8, comma 16, si prevede l'esenzione per tutte le prestazioni diagnostiche e terapeutiche in corso di gravidanza presso le strutture pubbliche, nonché per le prestazioni specialistiche nell'ambito di campagne di prevenzione promosse dalle Regioni.

La realizzazione in tempi rapidi delle proposte di intervento, sia nell'ambito della prevenzione che della razionalizzazione dell'attività dei servizi, porterebbe sicuramente ad un radicale ridimensionamento del fenomeno e permetterebbe quindi di concentrare l'attenzione su quelle componenti dell'aborto legale più problematiche e che richiedono studi più approfonditi nell'area psico-sociale.

Viene quindi ripetuto l'invito alle Regioni di considerare gli indirizzi e le procedure operative che da svariati anni vengono ripetuti nelle relazioni presentate al Parlamento, perchè provvedano con specifica proposizione operativa nei Piani Sanitari Regionali.

TABELLE E GRAFICI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 1
INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA - 1992

REGIONE	IVG	NATI VIVI*	DONNE 15-49 ANNI**	ABORTIVITA'		TASSO DI FECONDITA'
				RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	
PIEMONTE	12456	32751	1056585	380.3	11.8	31.0
V. D'AOSTA	370	952	28710	388.7	12.9	33.2
LOMBARDIA	23664	76177	2281141	310.6	10.4	33.4
BOLZANO	492	5157	113819	95.4	4.3	45.3
TRENTO	1098	4620	114517	237.7	9.6	40.3
VENETO	6242	37138	1140168	168.1	5.5	32.6
FRIULI V.G.	2834	9194	296803	308.2	9.5	31.0
LIGURIA	4504	11537	396703	390.4	11.4	29.1
EMILIA ROM.	12195	28171	950897	432.9	12.8	29.6
TOSCANA	10639	25775	863399	412.8	12.3	29.9
UMBRIA	2934	6765	196027	433.7	15.0	34.5
MARCHE	2822	12068	345496	233.8	8.2	34.9
LAZIO	17202	52521	1353024	327.5	12.7	38.8
ABRUZZI	2987	11920	312483	250.6	9.6	38.1
MOLISE	1221	3303	80237	369.7	15.2	41.2
CAMPANIA	14942	80542	1508302	185.5	9.9	53.4
PUGLIA	19843	49506	1068785	400.8	18.6	46.3
BASILICATA	931	6193	151910	150.3	6.1	40.8
CALABRIA	4505	24885	537771	181.0	8.4	46.3
SICILIA	9483	65346	1315369	145.1	7.2	49.7
SARDEGNA	3808	16247	446571	234.4	8.5	36.4
ITALIA	155172	560768	14558717	276.7	10.7	38.5

* NUMERO NATI VIVI NEL 1992 (BOULETINO MENSILE DI STATISTICA, 1993, N.8-9)

** NUMERO DONNE 15-49 ANNI AL GENNAIO 1991 (ANNUARIO ISTAT N.3, 1992, ULTIMO DATO DISPONIBILE)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 2 RAPPORTI E TASSI DI ABORTIVITA', PERCENTUALI DI CAMBIAMENTO 1991 - 1992

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI		TASSO PER 1000 DONNE IN ETA' 15-49	
	1991	1992	1991	1992
PIEMONTE	411.0	380.3	12.9	12.1
V. D'ASTA	344.4	388.7	11.6	12.9
LOMBARDIA	324.3	310.6	10.8	10.4
BOLZANO	101.1	95.4	4.5	4.3
TRENTO	269.9	237.7	10.1	9.6
VENETO	169.6	168.1	5.7	5.5
FRIULI V.G.	344.6	308.2	10.6	9.5
LIGURIA	406.1	390.4	11.8	11.4
EMILIA ROM.	454.2	432.9	13.8	12.8
TOSCANA	412.8	412.8	12.5	12.3
UMBRIA	433.7	433.7	14.8	15.0
MARCHE	233.5	233.8	8.3	8.2
LAZIO	346.6	327.5	13.0	12.7
ABRUZZI	274.7	250.6	10.6	9.6
MOLISE	383.1	369.7	15.6	15.2
CAMPANIA	168.4	185.5	9.0	9.9
PUGLIA	414.7	400.8	19.1	18.6
BASILICATA	159.7	150.3	6.4	6.1
CALABRIA	207.5	181.0	9.1	8.4
SICILIA	165.4	145.1	8.1	7.2
SARDEGNA	217.2	234.4	8.3	8.5
ITALIA	287.3	276.7	11.0	10.7

- 6.2

- 3.7

- 4.4

- 5.0

- 3.5

- 10.4

- 3.4

- 7.2

- 1.6

1.4

- 1.2

- 2.3

- 9.4

- 2.6

10.0

- 2.6

- 4.7

- 7.7

- 11.1

2.4

- 2.7

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 3 ABORTIVITA' IN ITALIA PER AREA GEOGRAFICA - 1992

	I.V.G.	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 A
ITALIA SETTENTRIONALE	63855	310.4	10.0
ITALIA CENTRALE	33597	345.9	12.2
ITALIA MERIDIONALE	44429	251.9	12.1
ITALIA INSULARE	13291	162.9	7.5
ITALIA	155172	276.7	10.7

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 4 NUMERO DI ABORTI E PERCENTUALI DI CAMBIAMENTO 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992

REGIONE	N. ABORTI 1987	1988	VAR. %	N. ABORTI 1989	VAR. %	N. ABORTI 1990	VAR. %	N. ABORTI 1991	VAR. %	N. ABORTI 1992	VAR. %
PIEMONTE	15957	15070	- 5.5	14203	- 5.8	13335	- 6.1	13629	2.2	12456	- 8.6
V. D'AOSTA	429	372	-13.3	409	9.9	347	-15.2	332	- 4.3	370	11.4
LOMBARDIA	29256	27737	- 5.2	26278	- 5.3	25752	- 2.0	24560	- 4.6	23664	- 3.6
BOLZANO	604	524	-13.2	522	- 0.4	530	1.5	515	- 2.8	492	- 4.5
TRENTO	1266	1243	- 1.8	1166	- 6.2	1096	- 6.0	1162	6.0	1098	- 5.5
VENETO	7729	7312	- 5.2	6906	- 5.6	6590	- 4.6	6455	- 2.0	6242	- 3.3
FRIULI V.G.	3837	3643	- 5.1	3422	- 6.1	3367	- 1.6	3142	- 6.7	2834	- 9.8
LIGURIA	5939	5599	- 7.9	5033	-10.1	4899	- 2.7	4684	- 4.4	4504	- 3.8
EMILIA ROM.	16119	14837	- 5.2	13713	- 7.6	13404	- 2.3	13130	- 2.0	12195	- 7.1
TOSCANA	13323	12468	- 6.4	11820	- 5.2	11744	- 0.6	10769	- 8.3	10639	- 1.2
UMBRIA	3272	3103	- 5.2	2981	- 3.9	2811	- 5.7	2910	3.5	2934	0.8
MARCHE	3783	3369	-10.9	3156	- 6.3	2979	- 5.6	2872	- 3.6	2822	- 1.7
LAZIO	21039	20179	- 4.1	19471	- 3.5	18802	- 3.4	17627	- 6.2	17202	- 2.4
ABRUZZI	4254	3807	-10.5	3677	- 3.4	3593	- 2.3	3317	- 7.7	2987	- 9.9
MOLISE	1230	1209	- 1.7	1195	- 1.2	1200	0.4	1249	4.1	1221	- 2.2
CAMPANIA	16524	15940	- 3.5	14602	- 8.4	13744	- 5.9	13521	- 1.6	14942	10.5
PUGLIA	23808	21388	-10.2	22632	5.8	21434	- 5.3	20464	- 4.5	19843	- 3.0
BASILICATA	1296	1155	-10.9	1026	-11.2	1002	- 2.3	970	- 3.2	931	- 4.0
CALABRIA	4610	3472	-24.7	3930	13.2	4649	18.3	4880	5.0	4505	- 7.7
SICILIA	13378	12665	- 5.3	11736	- 7.3	11255	- 4.1	10640	- 5.5	9483	-10.9
SARDEGNA	3816	4011	+ 5.1	3806	- 5.1	3347	- 9.4	3704	10.7	3808	2.8
ITALIA	191469	179103	- 6.5	171684	- 4.1	165980	- 3.3	160532	- 3.3	155172	- 3.3

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 5 I.V.G. ED ETA' - 1992

REGIONE	< 18			>=18		
	I.V.G.	DONNE (15-17 ANNI)	TASSO PER % 1000 DONNE	I.V.G.	DONNE (18-49 ANNI)	TASSO PER % 1000 DONNE
ITALIA SETT.	1794	506911	2.8	62432	5872432	97.2
PIEMONTE	371	82747	3.0	12085	973838	97.0
V. D'AOSTA	12	2241	3.2	358	26469	96.8
LOMBARDIA	682	184999	2.9	22982	2096142	97.1
BOLZANO	22	9616	4.5	470	104203	95.5
TRENTO	37	9203	3.4	1061	105314	96.6
VENETO	171	93915	2.7	6071	1046253	97.3
FRIULI V.G.	54	23001	1.9	2780	273802	98.1
LIGURIA	133	29088	3.0	4371	367615	97.0
EMILIA ROM.	312	72101	2.6	11883	878796	97.4
ITALIA CEN.	939	224526	2.8	32658	2533420	97.2
TOSCANA	288	67856	2.7	10351	795543	97.3
UMBRIA	72	15707	2.5	2862	180320	97.5
MARCHE	59	27815	2.1	2763	317681	97.9
LAZIO	520	113148	3.0	16682	1239876	97.0
ITALIA MER.	754	356094	1.7	43675	3303394	98.3
ABRUZZI	51	26693	1.7	2936	285790	98.3
MOLISE	24	7099	2.0	1197	73138	98.0
CAMPANIA	118	149118	0.8	14824	1359184	99.2
PUGLIA	468	106466	2.4	19375	962319	97.6
BASILICATA	11	14517	1.2	920	137393	98.8
CALABRIA	82	52201	1.8	4423	485570	98.2
ITALIA INS.	366	167600	2.8	12925	1594340	97.2
SICILIA	226	124807	2.4	9257	1190562	97.6
SARDEGNA	140	42793	3.7	3668	403778	96.3
ITALIA (1)	3853	1255131	2.5	151390	13303586	97.5
			3.1			11.4

(1) I NON RILEVATI VENGONO DISTRIBUITI TENENDO CONTO DELLA PROPORZIONE TRA MAGGIORANZI E MINORENZI NEI RILEVATI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.V.G. PER CLASSI DI ETÀ - 1992

TAB. 6

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
ITALIA SETT.	106	0.2	4938	8.5	11889	20.5	13344	23.0	12555	21.6	9985	17.2	4702	8.1	518	0.9	5818	9.1	63855
PIEMONTE	49	0.7	597	9.0	1399	21.0	1492	22.4	1440	21.6	1115	16.7	513	7.7	52	0.8	5799	46.6	12456
V. D'AOSTA	0	0.0	39	10.5	72	19.5	84	22.7	82	22.2	55	14.9	33	8.9	5	1.4	0	0.0	370
LOMBARDIA	26	0.1	2091	8.8	4930	20.8	5486	23.2	5116	21.6	3933	16.6	1885	8.0	193	0.8	4	0.0	23664
BOLZANO	1	0.2	48	9.8	98	20.0	106	21.6	91	18.6	94	19.2	48	7.7	4	0.8	2	0.4	492
TRENTO	2	0.2	112	10.2	221	20.1	238	21.7	250	22.8	181	16.5	84	7.7	9	0.8	1	0.1	1098
VENETO	7	0.1	502	8.0	1251	20.0	1452	23.3	1317	21.1	1136	18.2	524	8.4	52	0.8	1	0.0	6242
FRIULI V.G.	1	0.0	233	8.2	525	18.5	631	22.3	663	23.4	485	17.1	262	9.3	32	1.1	2	0.1	2834
LIGURIA	7	0.2	366	8.1	957	21.3	1069	23.7	946	21.0	796	17.7	318	7.1	43	1.0	2	0.0	4504
EMILIA ROM.	13	0.1	950	7.8	2436	20.0	2786	22.9	2650	21.7	2190	18.0	1035	8.5	128	1.1	7	0.1	12195
ITALIA CEN.	73	0.2	2786	8.4	6956	20.9	7793	23.5	7129	21.5	5569	16.8	2618	7.9	299	0.9	374	1.1	33597
TOSCANA	9	0.1	909	8.6	2122	20.1	2352	22.3	2308	21.9	1829	17.3	909	8.6	105	1.0	96	0.9	10639
UMBRIA	1	0.0	234	8.0	530	18.1	636	21.8	646	22.1	558	19.1	291	10.0	26	0.9	12	0.4	2934
MARCHE	7	0.2	187	6.6	539	19.1	641	22.7	674	23.9	494	17.5	244	8.6	36	1.3	0	0.0	2822
LAZIO	56	0.3	1456	8.6	3765	22.2	4164	24.6	3501	20.7	2688	15.9	1174	6.9	132	0.8	266	1.5	17202
ITALIA MER.	40	0.1	2095	5.3	6771	17.0	9250	23.2	9266	23.2	7771	19.5	4100	10.3	584	1.5	4552	10.2	44439
ABRUZZI	0	0.0	43	5.2	137	16.6	184	22.3	204	24.7	168	20.4	83	10.1	6	0.7	2162	72.4	2987
MOLISE	0	0.0	85	7.0	187	15.5	263	21.8	305	25.2	250	20.7	104	8.6	14	1.2	13	1.1	1231
CAMPANIA	16	0.1	401	2.7	2319	15.7	3376	22.8	3512	23.7	3010	20.3	1818	12.3	352	2.4	138	0.9	14942
PUGLIA	23	0.1	1413	7.2	3627	18.4	4630	23.5	4379	22.2	3653	18.6	1782	9.1	182	0.9	154	0.8	19863
BASILICATA	0	0.0	34	3.7	142	15.4	207	22.5	234	25.4	183	19.8	109	11.8	13	1.4	9	1.0	931
CALABRIA	1	0.0	119	4.9	359	14.8	590	24.3	632	26.0	507	20.9	204	8.4	17	0.7	2076	46.1	4505
ITALIA INS.	10	0.2	526	8.4	1016	16.3	1292	20.7	1446	23.2	1200	19.2	698	11.2	53	0.8	7050	53.0	13291
SICILIA	3	0.1	167	6.7	449	18.1	570	23.0	586	23.6	488	19.7	198	8.0	17	0.7	7005	73.9	9483
SARDEGNA	7	0.2	359	9.5	567	15.1	722	19.2	860	22.9	712	18.9	500	13.3	36	1.0	45	1.2	3808
ITALIA	229	0.2	10345	7.5	26632	19.4	31679	23.1	30396	22.1	24525	17.9	12118	8.8	1454	1.1	17794	11.5	155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 8 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 7 TASSI DI ABORTIVITA' PER CLASSI DI ETA' E PER REGIONE - 1992

REGIONE	ETA' (ANNI)						TASSO STANDARDIZZATO	
	< 20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44		45-49
ITALIA SETT.	6.4	13.4	14.6	15.4	12.8	5.4	0.7	10.2
PIEMONTE	8.5	16.6	17.6	18.3	14.3	5.9	0.7	12.1
V. D'AOSTA	10.1	16.1	18.5	20.0	13.7	8.0	1.4	13.0
LOMBARDIA	6.7	14.1	15.5	16.2	12.8	5.5	0.7	10.6
BOLZANO	2.9	5.1	5.6	5.7	6.8	3.3	0.3	4.3
TRENTO	7.3	12.2	12.5	14.8	11.7	5.3	0.7	9.5
VENETO	3.2	6.9	7.7	8.1	7.7	3.3	0.4	5.5
FRIULI V.G.	5.9	11.7	13.5	16.2	12.3	5.8	0.8	9.8
LIGURIA	7.3	16.1	17.1	17.2	15.3	5.2	0.8	11.7
EMILIA ROM.	7.7	17.2	18.7	19.3	16.9	7.2	1.0	13.0
ITALIA CEN.	7.5	16.6	17.7	18.2	15.3	6.6	0.9	12.3
TOSCANA	8.0	16.6	17.5	19.0	16.0	7.0	0.9	12.6
UMBRIA	8.9	18.2	20.2	22.7	21.0	10.2	1.1	15.0
MARCHE	4.1	10.2	11.5	13.1	10.4	5.0	0.9	8.1
LAZIO	7.9	17.9	19.1	18.4	15.3	6.3	0.8	12.7
ITALIA MER.	4.0	12.0	16.6	19.7	18.9	9.8	1.7	12.0
ABRUZZI	3.4	9.8	12.7	15.7	14.5	7.2	0.7	9.4
MOLISE	7.1	14.2	19.7	25.3	23.5	9.9	1.8	14.8
CAMPANIA	1.7	9.1	13.2	16.4	16.2	9.8	2.4	9.9
PUGLIA	8.2	20.2	26.1	29.1	27.7	13.1	1.7	18.5
BASILICATA	1.4	5.5	8.2	10.4	9.4	5.7	0.9	6.0
CALABRIA	2.5	7.2	11.8	14.8	13.7	5.7	0.6	8.2
ITALIA INS.	3.6	7.8	9.9	12.0	11.4	5.7	0.6	7.4
SICILIA	3.1	7.8	9.9	11.6	11.0	4.5	0.5	7.1
SARDEGNA	5.1	7.7	9.8	13.5	12.4	9.3	0.7	8.5
ITALIA	5.6	12.9	15.1	16.6	14.6	6.7	0.9	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I. V. G. E STATO CIVILE - 1992

TAB. 8

REGIONE	NUBILI		SEPARATE		DIVORZiate		VEDOVE		CONIUGATE		DATO NON RIL. TOTALE O NON ANALIZ.	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ITALIA SETT.	24009	41.5	2397	4.1	884	1.5	393	0.7	30181	52.2	5991	9.4
PIEMONTE	2638	40.0	298	4.5	111	1.7	59	0.9	3488	52.9	5862	47.1
V. D'AOSTA	150	40.9	23	6.3	2	0.5	10	2.7	182	49.6	3	0.8
LOMBARDIA	9905	41.9	904	3.8	327	1.4	150	0.6	12344	52.2	34	0.1
BOLZANO	254	51.7	5	1.0	1	0.2	3	0.6	228	46.4	1	0.2
TRENTO	517	47.1	37	3.4	10	0.9	3	0.3	531	48.4	0	0.0
VENETO	2514	40.4	217	3.5	88	1.4	45	0.7	3354	53.9	24	0.4
FRIULI V.G.	1104	39.0	154	5.4	80	2.8	21	0.7	1473	52.0	2	0.1
LIGURIA	1861	41.6	241	5.4	66	1.5	33	0.7	2275	50.8	28	0.6
EMILIA ROM.	5066	41.7	518	4.3	199	1.6	69	0.6	6306	51.9	37	0.3
ITALIA CEN.	13834	41.6	1200	3.6	407	1.2	153	0.5	17696	53.2	307	0.9
TOSCANA	4335	40.9	414	3.9	164	1.5	44	0.4	5643	53.2	39	0.4
UMERIA	1036	35.5	97	3.3	24	0.8	9	0.3	1755	60.1	13	0.4
MARCHE	959	34.2	70	2.5	21	0.7	5	0.2	1752	62.4	15	0.5
LAZIO	7504	44.2	619	3.6	198	1.2	95	0.6	8546	50.4	240	1.4
ITALIA MER.	8893	22.2	498	1.2	154	0.4	146	0.4	30378	75.8	4360	9.8
ABRUZZI	209	25.3	23	2.8	11	1.3	1	0.1	582	70.5	2161	72.3
MOLISE	281	23.1	12	1.0	4	0.3	8	0.7	914	75.0	2	0.2
CAMPANIA	3477	23.5	211	1.4	61	0.4	80	0.5	10998	74.2	115	0.8
PUGLIA	4390	22.1	207	1.0	73	0.4	43	0.2	15115	76.2	15	0.1
BASILICATA	162	17.5	14	1.5	2	0.2	4	0.4	744	80.3	5	0.5
CALABRIA	374	15.3	31	1.3	3	0.1	10	0.4	2025	82.9	2062	45.8
ITALIA INS.	1888	30.1	108	1.7	33	0.5	25	0.4	4224	67.3	7013	52.8
SICILIA	486	19.6	41	1.7	11	0.4	12	0.5	1930	77.8	7003	73.8
SARDEGNA	1402	36.9	67	1.8	22	0.6	13	0.3	2294	60.4	10	0.3
ITALIA	48624	35.4	4203	3.1	1478	1.1	717	0.5	82479	60.0	17671	11.4
												155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 5 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.V.G. E TITOLO DI STUDIO - 1992

TAB. 9

REGIONE	NESSUN TITOLO		LICENZA ELEMENTARE		LIC. MEDIA INFERIORE		LIC. MEDIA SUPERIORE		LAUREA O ALTRO		DATO NON RIL. TOTALE O NON ANALIZ.	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ITALIA SETT.	589	1.0	6239	10.9	29691	51.7	18584	32.3	2370	4.1	6382	10.0
PIEMONTE	45	0.7	798	12.2	3359	51.5	2027	31.1	292	4.5	5935	47.6
V. D'AOSTA	4	1.1	58	15.7	206	55.8	88	23.8	13	3.5	1	0.3
LOMBARDIA	272	1.2	2622	11.2	12594	53.6	7164	30.5	857	3.6	155	0.7
BOLZANO	2	0.4	46	9.7	313	65.8	95	20.0	20	4.2	16	3.3
TRENTO	3	0.3	72	6.6	562	51.2	408	37.2	52	4.7	1	0.1
VENETO	49	0.8	720	11.6	3280	53.0	1892	30.4	262	4.2	49	0.8
FRIULI V.G.	19	0.7	255	9.0	1520	53.7	920	32.5	115	4.1	5	0.2
LIGURIA	51	1.2	474	10.7	2205	49.8	1518	34.3	178	4.0	78	1.7
EMILIA ROM.	144	1.2	1194	9.9	5652	46.9	4482	37.2	581	4.8	142	1.2
ITALIA CEN.	315	1.0	3560	10.8	15326	46.3	12300	37.2	1588	4.8	508	1.5
TOSCANA	122	1.2	1248	11.9	5204	49.5	3460	32.9	475	4.5	130	1.2
UMBRIA	12	0.4	263	9.0	1293	44.3	1205	41.3	143	4.9	18	0.6
MARCHE	13	0.5	313	11.2	1344	48.0	1035	37.0	93	3.3	24	0.9
LAZIO	168	1.0	1736	10.3	7485	44.4	6600	39.1	877	5.2	336	2.0
ITALIA MER.	1101	2.8	11290	28.3	17486	43.8	8923	22.4	1083	2.7	4546	10.2
ABRUZZI	8	1.0	139	17.0	371	45.2	263	32.1	39	4.8	2167	72.5
MOLISE	13	1.1	200	16.5	687	56.7	270	22.3	41	3.4	10	0.8
CAMPANIA	537	3.6	3758	25.5	6438	43.6	3546	24.0	471	3.2	192	1.3
PUGLIA	481	2.4	6261	31.6	8516	43.0	4100	20.7	427	2.2	58	0.3
BASILICATA	13	1.4	265	28.8	398	43.3	217	23.6	26	2.8	12	1.3
CALABRIA	49	2.0	667	27.8	1076	44.9	527	22.0	79	3.3	2107	46.8
ITALIA INS.	158	2.6	1205	19.8	3153	51.7	1395	22.9	181	3.0	7198	54.2
SICILIA	129	5.6	685	29.8	958	41.7	463	20.2	60	2.6	7188	75.8
SARDEGNA	29	0.8	521	13.7	2195	57.8	932	24.5	121	3.2	10	0.3
ITALIA	2163	1.6	22295	16.3	65656	48.1	41202	30.2	5222	3.8	18634	12.0

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 5 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 10 I.V.G. E LUOGO DI RESIDENZA - 1992

REGIONE	I.V.G. EFFETTUATA DA RESIDENTI NELLA REGIONE			I.V.G. EFF. DA RES. FUORI REGIONE			DATO NON RIL. O NON ANALIZ.	TOTALE			
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO	FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO	TOTALE	N	%	N			%		
PIEMONTE	3712	90.8	376	9.2	4088	96.9	129	3.1	8239	66.1	12456
V. D'AOSTA	321	100.0	0	0.0	321	87.0	48	13.0	1	0.3	370
LOMBARDIA	19207	88.2	2562	11.8	21769	92.1	1877	7.9	18	0.1	23664
BOLZANO	468	100.0	0	0.0	468	95.5	22	4.5	2	0.4	492
TRENTO	803	100.0	0	0.0	803	73.1	295	26.9	0	0.0	1098
VENETO	4783	80.3	1175	19.7	5958	95.9	255	4.1	29	0.5	6242
FRIULI V. G.	1974	82.8	409	17.2	2383	84.4	441	15.6	10	0.4	2834
LIGURIA	3910	94.9	209	5.1	4119	91.6	380	8.4	5	0.1	4504
EMILIA ROM.	9072	87.6	1287	12.4	10359	85.7	1734	14.3	102	0.8	12195
TOSCANA	7830	81.5	1779	18.5	9609	90.4	1023	9.6	7	0.1	10639
UMBRIA	2358	95.7	107	4.3	2465	84.0	469	16.0	0	0.0	2934
MARCHE	1785	73.7	636	26.3	2421	85.8	401	14.2	0	0.0	2822
LAZIO	15013	92.9	1144	7.1	16157	94.8	879	5.2	166	1.0	17202
ABRUZZI	554	72.1	214	27.9	768	92.9	59	7.1	2160	72.3	2987
MOLISE	847	87.9	117	12.1	964	80.9	228	19.1	29	2.4	1221
CAMPANIA	11911	83.0	2437	17.0	14348	97.1	428	2.9	166	1.1	14942
PUGLIA	16844	90.9	1690	9.1	18534	93.7	1248	6.3	41	0.2	19843
BASILICATA	748	84.8	134	15.2	882	94.7	49	5.3	0	0.0	931
CALABRIA	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4505	100.0	4505
SICILIA	2234	90.5	235	9.5	2469	99.0	25	1.0	6989	73.7	9483
SARDEGNA	3177	87.3	464	12.7	3641	98.6	51	1.4	116	3.0	3808
ITALIA	107551	87.8	14975	12.2	122526	92.4	10041	7.6	22585	14.6	155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME DUE COLONNE

** CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE COLONNE 3 E 4

*** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 11 I.V.G. E PARTI PRECEDENTI - 1992

REGIONE	0		1		2		3		≥4		DATO NON RIL. O NON ANALIZ.		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
ITALIA SETT.	24813	43.0	14114	24.4	14200	24.6	3509	6.1	1119	1.9	6100	9.6	63855
PIEMONTE	2797	41.5	1644	24.4	1712	25.4	426	6.3	166	2.5	5711	45.8	12456
V. D'AOSTA	151	41.0	82	22.3	99	26.9	27	7.3	9	2.4	2	0.5	370
LOMBARDIA	10459	44.2	5326	22.5	5812	24.6	1573	6.6	494	2.1	0	0.0	23664
BOLZANO	211	42.9	115	23.4	119	24.2	36	7.3	11	2.2	0	0.0	492
TRENTO	550	50.1	195	17.8	260	23.7	76	6.9	17	1.5	0	0.0	1098
VENETO	2615	41.9	1457	23.3	1610	25.8	426	6.8	132	2.1	2	0.0	6242
FRIULI V.G.	1127	40.3	768	27.4	697	24.9	163	5.8	44	1.6	35	1.2	2834
LIGURIA	1623	39.1	1222	29.4	1060	25.5	187	4.5	62	1.5	350	7.8	4504
EMILIA ROM.	5280	43.3	3305	27.1	2831	23.2	595	4.9	184	1.5	0	0.0	12195
ITALIA CEN.	13769	41.7	6918	20.9	9438	28.6	2298	7.0	632	1.9	542	1.6	33597
TOSCANA	4464	42.0	2693	25.3	2761	26.1	534	5.0	167	1.6	0	0.0	10639
UMBRIA	1051	35.8	632	21.5	1013	34.5	196	6.7	42	1.4	0	0.0	2934
MARCHE	658	27.0	604	24.7	922	37.8	214	8.8	43	1.8	381	13.5	2822
LAZIO	7596	44.6	2989	17.5	4722	27.7	1354	7.9	380	2.2	161	0.9	17202
ITALIA MER.	9083	22.7	5520	13.8	13824	34.5	8101	20.2	3491	8.7	4410	9.9	44429
ABRUZZI	229	27.7	126	15.2	315	38.0	123	14.9	35	4.2	2159	72.3	2987
MOLISE	285	23.4	140	11.5	496	40.7	217	17.8	81	6.6	2	0.2	1221
CAMPANIA	3581	24.2	1796	12.1	4888	33.0	3034	20.5	1529	10.3	114	0.8	14942
PUGLIA	4357	22.0	3072	15.5	6938	35.0	3971	20.0	1504	7.6	1	0.0	19843
BASILICATA	168	18.2	105	11.4	355	38.5	204	22.1	89	9.7	10	1.1	931
CALABRIA	463	19.4	281	11.8	832	34.9	552	23.2	253	10.6	2124	47.1	4505
ITALIA INS.	1885	29.8	939	14.9	1968	31.2	980	15.5	545	8.6	6974	52.5	13291
SICILIA	480	19.1	347	13.8	883	35.2	523	20.8	276	11.0	6974	73.5	9483
SARDEGNA	1405	36.9	592	15.5	1085	28.5	457	12.0	269	7.1	0	0.0	3808
ITALIA	49550	36.1	27491	20.0	39430	28.8	14888	10.9	5787	4.2	18026	11.6	155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 5 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I. V. G. E FIGLI - 1992

REGIONE	0		1		2		3		>=4		DATO NON RIL. O NON ANALIZ.	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ITALIA SETT.	24955	43.3	14059	24.4	14210	24.6	3438	5.9	1034	1.8	6159	9.6
PIEMONTE	2820	41.8	1657	24.6	1736	25.7	400	5.9	132	2.0	5711	45.8
V. D'AOSTA	149	40.8	82	22.5	99	27.1	26	7.1	9	2.5	5	1.4
LOMBARDIA	10475	44.3	5337	22.6	5826	24.6	1551	6.6	472	2.0	3	0.0
BOZANO	211	42.9	114	23.2	120	24.4	36	7.3	11	2.2	0	0.0
TRENTO	552	50.3	199	18.1	255	23.2	78	7.1	14	1.3	0	0.0
VENEZIA	2621	42.0	1452	23.3	1611	25.8	431	6.9	125	2.0	2	0.0
FRIGOLI V.G.	1107	40.3	748	27.2	690	25.1	163	5.9	40	1.5	86	3.0
LIGURIA	1620	39.0	1228	29.6	1055	25.4	190	4.6	59	1.4	352	7.8
EMILIA ROM.	5400	44.3	3242	26.6	2818	23.1	563	4.6	172	1.4	0	0.0
ITALIA CEN.	13183	43.1	6286	20.5	8570	28.0	2039	6.7	536	1.8	2983	8.9
TOSCANA	4500	42.3	2675	25.1	2795	26.3	525	4.9	144	1.4	0	0.0
UMBRIA	1055	36.0	634	21.6	1017	34.7	193	6.6	35	1.2	0	0.0
MARCHE	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2822	100.0
LAZIO	7628	44.8	2977	17.5	4758	27.9	1321	7.8	357	2.1	161	0.9
ITALIA MER.	9241	23.2	5489	13.8	13778	34.6	7978	20.0	3369	8.5	4574	10.3
ABRUZZI	233	28.1	129	15.6	317	38.3	116	14.0	33	4.0	2159	72.3
MOLISE	284	23.4	140	11.5	495	40.8	217	17.9	78	6.4	7	0.6
CAMPANIA	3735	25.5	1743	11.9	4750	32.4	2968	20.2	1471	10.0	275	1.8
PUGLIA	4359	22.0	3092	15.6	7023	35.4	3930	19.8	1438	7.2	1	0.0
BASILICATA	171	18.6	107	11.6	355	38.6	204	22.2	83	9.0	11	1.2
CALABRIA	459	19.3	278	11.7	838	35.2	543	22.8	266	11.2	2121	47.1
ITALIA INS.	1921	30.4	953	15.1	1943	30.7	958	15.1	551	8.7	6965	52.4
SICILIA	496	19.7	337	13.4	887	35.2	518	20.6	280	11.1	6965	73.4
SARDEGNA	1425	37.4	616	16.2	1056	27.7	440	11.6	271	7.1	0	0.0
ITALIA	49300	36.7	26787	19.9	38501	28.6	14413	10.7	5490	4.1	20681	13.0

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 5 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 13 I.V.G. E ABORTI SPONTANEI PRECEDENTI - 1992

REGIONE	0		1		2		3		>=4		DATO NON RIL. O NON ANALIS. N ***	TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%		
ITALIA SETT.	51236	88.7	5204	9.0	989	1.7	211	0.4	113	0.2	6102	9.6
PIEMONTE	5576	82.7	839	12.4	235	3.5	64	0.9	31	0.5	5711	45.8
V. D'AOSTA	330	89.7	28	7.6	6	1.6	3	0.8	1	0.3	2	0.5
LOMBARDIA	21350	90.2	1897	8.0	332	1.4	61	0.3	24	0.1	0	0.0
BOZZANO	428	87.0	52	10.6	8	1.6	4	0.8	0	0.0	0	0.0
TRENTO	1009	91.9	55	5.0	9	0.8	2	0.2	23	2.1	0	0.0
VENETO	5521	88.5	584	9.4	104	1.7	24	0.4	7	0.1	2	0.0
FRIULI V.G.	2422	86.6	306	10.9	60	2.1	8	0.3	2	0.1	36	1.3
LIGURIA	3699	89.1	381	9.2	59	1.4	10	0.2	4	0.1	351	7.8
EMILIA ROM.	10901	89.4	1062	8.7	176	1.4	35	0.3	21	0.2	0	0.0
ITALIA CEN.	28999	88.9	2942	9.0	530	1.6	110	0.3	53	0.2	963	2.9
TOSCANA	9402	88.4	1007	9.5	177	1.7	32	0.3	21	0.2	0	0.0
UMBRIA	2606	88.8	264	9.0	45	1.5	16	0.5	3	0.1	0	0.0
MARCHE	1721	85.2	231	11.4	55	2.7	7	0.3	6	0.3	802	28.4
LAZIO	15270	89.6	1440	8.5	253	1.5	55	0.3	23	0.1	161	0.9
ITALIA MER.	34982	87.4	3731	9.3	973	2.4	221	0.6	124	0.3	4398	9.9
ABRUZZI	714	86.2	95	11.5	15	1.8	1	0.1	3	0.4	2159	72.3
MOLISE	1015	84.3	148	12.3	33	2.7	4	0.3	4	0.3	17	1.4
CAMPANIA	12783	86.3	1460	9.9	419	2.8	86	0.6	58	0.4	136	0.9
FUGLIA	17698	89.2	1595	8.0	389	2.0	115	0.6	45	0.2	1	0.0
BASILICATA	757	83.0	109	12.0	39	4.3	3	0.3	4	0.4	19	2.0
CALABRIA	2015	82.6	324	13.3	78	3.2	12	0.5	10	0.4	2066	45.9
ITALIA INS.	5358	84.8	730	11.6	178	2.8	38	0.6	14	0.2	6973	52.5
SICILIA	2075	82.6	322	12.8	95	3.8	12	0.5	9	0.4	6970	73.5
SARDEGNA	3283	86.3	408	10.7	83	2.2	26	0.7	5	0.1	3	0.1
ITALIA	120575	88.2	12607	9.2	2670	2.0	580	0.4	304	0.2	18436	11.9

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 5 COLONNE
 ** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 14 I. V. G. E ABORTI VOLONTARI PRECEDENTI - 1992

REGIONE	0		1		2		3		>=4		DATO NON RIL.		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	O	N	
ITALIA SETT	44108	77.5	9679	17.0	2228	3.9	568	1.0	294	0.5	6978	10.9	63855
PIEMONTE	4149	70.8	1202	20.5	355	6.1	114	1.9	42	0.7	6594	52.9	12456
V. D'AOSTA	274	74.5	76	20.7	14	3.8	2	0.5	2	0.5	2	0.5	370
LOMBARDIA	18723	79.1	3853	16.3	794	3.4	206	0.9	88	0.4	0	0.0	23664
BOLEANO	383	77.8	81	16.5	23	4.7	4	0.8	1	0.2	0	0.0	492
TRENTO	888	80.9	154	14.0	22	2.0	9	0.8	25	2.3	0	0.0	1098
VENEZIA	5285	84.7	776	12.4	138	2.2	22	0.4	19	0.3	2	0.0	6242
FRIULI V.G.	2144	76.6	463	16.5	135	4.8	39	1.4	18	0.6	35	1.2	2834
LIGURIA	3141	75.5	753	18.1	195	4.7	43	1.0	27	0.6	345	7.7	4504
EMILIA ROM.	9121	74.8	2321	19.0	552	4.5	129	1.1	72	0.6	0	0.0	12195
ITALIA CEN	24169	74.0	6385	19.6	1494	4.6	417	1.3	189	0.6	943	2.8	33597
TOSCANA	7900	74.3	2029	19.1	503	4.7	141	1.3	66	0.6	0	0.0	10639
UMBRIA	2278	71.6	510	17.4	116	4.0	20	0.7	10	0.3	0	0.0	2934
MARCHE	1514	74.2	415	20.3	83	4.1	19	0.9	9	0.4	782	27.7	2822
LAZIO	12477	73.2	3431	20.1	792	4.6	237	1.4	104	0.6	161	0.9	17202
ITALIA MER	25096	62.7	8686	21.7	3680	9.2	1469	3.7	1106	2.8	4392	9.9	44429
ABRUZZI	624	75.4	139	16.8	51	6.2	10	1.2	4	0.5	2159	72.3	2987
MOLISE	841	69.7	263	21.8	74	6.1	22	1.8	7	0.6	14	1.1	1221
CAMPANIA	10068	68.0	2837	19.2	1144	7.7	444	3.0	317	2.1	132	0.9	14942
PUGLIA	11213	56.5	4706	23.7	2240	11.3	929	4.7	754	3.8	1	0.0	19843
BASILICATA	625	68.2	222	24.2	45	4.9	16	1.7	8	0.9	15	1.6	931
CALABRIA	1725	70.9	519	21.3	126	5.2	48	2.0	16	0.7	2071	46.0	4505
ITALIA INS	5030	79.6	934	14.8	245	3.9	72	1.1	41	0.6	6969	52.4	13291
SICILIA	1785	71.0	462	18.4	175	7.0	57	2.3	35	1.4	6969	73.5	9483
SARDEGNA	3245	85.2	472	12.4	70	1.8	15	0.4	6	0.2	0	0.0	3808
ITALIA	98403	72.4	25684	18.9	7647	5.6	2526	1.9	1630	1.2	19282	12.4	155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 5 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 15 I.V.G. E SETTIMANA DI GESTAZIONE - 1992

REGIONE	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		DATO NON RIL. TOTALE O NON ANALIZ.	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ITALIA SETT.	25417	44.1	23467	40.7	8008	13.9	207	0.4	336	0.6	241	0.4	6179	9.7
PIEMONTE	2688	41.2	2745	42.1	1006	15.4	25	0.4	44	0.7	19	0.3	5929	47.6
V. D'AOSTA	168	46.2	149	40.9	45	12.4	0	0.0	2	0.5	0	0.0	6	1.6
LOMBARDIA	9511	40.2	10530	44.5	3340	14.1	64	0.3	129	0.5	72	0.3	18	0.1
BOZZANO	220.	44.7	188	38.2	71	14.4	3	0.6	3	0.6	7	1.4	0	0.0
TRENTO	622	57.7	344	31.9	104	9.6	2	0.2	3	0.3	3	0.3	20	1.8
VENETO	2114	33.9	2737	43.9	1243	19.9	58	0.9	38	0.6	41	0.7	11	0.2
FRULI V. G	1501	53.6	895	32.1	322	11.5	14	0.5	29	1.0	29	1.0	44	1.6
LIGURIA	1834	40.7	1976	43.9	632	14.0	12	0.3	30	0.7	20	0.4	0	0.0
EMILIA ROM.	6759	56.1	3903	32.4	1245	10.3	29	0.2	58	0.5	50	0.4	151	1.2
ITALIA CEN.	14376	49.0	10891	37.1	3875	13.2	58	0.2	105	0.4	41	0.1	4251	12.7
TOSCANA	5915	58.4	3253	32.1	863	8.5	27	0.3	48	0.5	18	0.2	515	4.8
UMBRIA	1387	56.5	846	34.4	192	7.8	12	0.5	16	0.7	3	0.1	478	16.3
MARCHE	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2822	100.0
LAZIO	7074	42.2	6792	40.5	2820	16.8	19	0.1	41	0.2	20	0.1	436	2.5
ITALIA MER.	24205	62.4	12333	31.8	2131	5.5	35	0.1	43	0.1	62	0.2	5620	12.6
ABRUZZI	468	59.8	244	31.2	68	8.7	0	0.0	2	0.3	0	0.0	2205	73.8
MOLISE	748	62.3	344	28.7	100	8.3	3	0.3	4	0.3	1	0.1	21	1.7
CAMPANIA	7843	56.7	5055	36.5	879	6.4	15	0.1	14	0.1	34	0.2	1102	7.4
PUGLIA	13256	67.4	5511	28.0	840	4.3	15	0.1	21	0.1	25	0.1	175	0.9
BASILICATA	476	51.6	328	35.5	119	12.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8	0.9
CALABRIA	1414	59.0	851	35.5	125	5.2	2	0.1	2	0.1	2	0.1	2109	46.8
ITALIA INS.	2045	39.1	2228	42.6	888	17.0	19	0.4	27	0.5	18	0.3	8066	60.7
SICILIA	915	38.8	1070	45.4	348	14.8	8	0.3	7	0.3	11	0.5	7124	75.1
SARDEGNA	1130	39.4	1158	40.4	540	18.8	11	0.4	20	0.7	7	0.2	942	24.7
ITALIA	66043	50.4	48919	37.3	14902	11.4	319	0.2	511	0.4	362	0.3	24116	15.5
														155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 6 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 16 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
PIEMONTE - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	TOTALE
<15	16	33.3	17	35.4	12	25.0	1	2.1	0	0.0	2	4.2	48
15-19	160	27.8	283	49.1	128	22.2	3	0.5	2	0.3	0	0.0	576
20-24	499	36.7	607	44.6	246	18.1	3	0.2	4	0.3	1	0.1	1360
25-29	586	40.6	604	41.9	233	16.1	2	0.1	9	0.6	9	0.6	1443
30-34	648	46.3	552	39.5	180	12.9	5	0.4	11	0.8	3	0.2	1399
35-39	491	45.5	434	40.3	132	12.2	5	0.5	14	1.3	2	0.2	1078
>=40	264	48.2	208	38.0	65	11.9	5	0.9	4	0.7	2	0.4	548
TOTALE	2664	41.3	2705	41.9	996	15.4	24	0.4	44	0.7	19	0.3	6452

TAB. 17 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
V. D'AOSTA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	TOTALE
<15	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0
15-19	16	42.1	11	28.9	11	28.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	38
20-24	27	38.0	33	46.5	11	15.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	71
25-29	35	42.7	36	43.9	11	13.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	82
30-34	41	51.3	33	41.3	6	7.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	80
35-39	29	53.7	21	38.9	2	3.7	0	0.0	2	3.7	0	0.0	54
>=40	20	51.3	15	38.5	4	10.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	39
TOTALE	168	46.2	149	40.9	45	12.4	0	0.0	2	0.5	0	0.0	364

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 18 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
LOMBARDIA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE					TOTALE							
	<=8	9-10	11-12	13-15	16-20								
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%			
<15	10	38.5	9	34.6	6	23.1	0	0.0	1	3.8	0	0.0	26
15-19	609	29.2	994	47.6	472	22.6	8	0.4	5	0.2	1	0.0	2089
20-24	1658	33.7	2325	47.2	901	18.3	9	0.2	19	0.4	10	0.2	4922
25-29	2135	39.0	2482	45.3	798	14.6	9	0.2	29	0.5	28	0.5	5481
30-34	2237	43.7	2239	43.8	578	11.3	17	0.3	27	0.5	18	0.4	5116
35-39	1848	47.0	1652	42.0	378	9.6	12	0.3	27	0.7	14	0.4	3931
>=40	1014	48.8	826	39.8	206	9.9	9	0.4	21	1.0	1	0.0	2077
TOTALE	9511	40.2	10527	44.5	3339	14.1	64	0.3	129	0.5	72	0.3	23642

TAB. 19 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
BOLZANO - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE					TOTALE							
	<=8	9-10	11-12	13-15	16-20								
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%			
<15	1	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1
15-19	16	34.0	20	42.6	11	23.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	47
20-24	34	34.7	46	46.9	15	15.3	0	0.0	1	1.0	2	2.0	98
25-29	42	39.6	44	41.5	16	15.1	1	0.9	1	0.9	2	1.9	106
30-34	44	48.4	37	40.7	9	9.9	0	0.0	0	0.0	1	1.1	91
35-39	52	55.3	25	26.6	13	13.8	1	1.1	1	1.1	2	2.1	94
>=40	29	55.8	15	28.8	7	13.5	1	1.9	0	0.0	0	0.0	52
TOTALE	218	44.6	187	38.2	71	14.5	3	0.6	3	0.6	7	1.4	489

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 20 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
TRENTO - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	2	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2
15-19	41	37.3	47	42.7	22	20.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	110
20-24	115	53.0	76	35.0	26	12.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	217
25-29	130	55.3	82	34.9	20	8.5	2	0.9	0	0.0	1	0.4	235
30-34	149	61.1	75	30.7	17	7.0	0	0.0	3	1.2	0	0.0	244
35-39	120	67.0	43	24.0	14	7.8	0	0.0	0	0.0	2	1.1	179
>=40	63	72.4	19	21.8	5	5.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	87
TOTALE	620	57.7	342	31.8	104	9.7	2	0.2	3	0.3	3	0.3	1074

TAB. 21 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA.
VENETO - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	1	14.3	3	42.9	2	28.6	1	14.3	0	0.0	0	0.0	7
15-19	108	21.6	216	43.1	167	33.3	6	1.2	2	0.4	2	0.4	501
20-24	339	27.2	592	47.4	305	24.4	5	0.4	3	0.2	4	0.3	1248
25-29	462	31.9	642	44.3	306	21.1	21	1.4	3	0.2	16	1.1	1450
30-34	502	38.2	562	42.7	223	17.0	13	1.0	5	0.4	10	0.8	1315
35-39	491	43.3	463	40.8	154	13.6	5	0.4	18	1.6	3	0.3	1134
>=40	212	36.8	259	45.0	86	14.9	7	1.2	6	1.0	6	1.0	576
TOTALE	2115	33.9	2737	43.9	1243	19.9	58	0.9	37	0.6	41	0.7	6231

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 22 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
FRIULI V.G. - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	0	0.0	1	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1
15-19	92	40.2	84	36.7	49	21.4	2	0.9	0	0.0	2	0.9	229
20-24	220	43.1	192	37.6	89	17.5	5	1.0	2	0.4	2	0.4	510
25-29	311	49.8	206	33.0	88	14.1	1	0.2	9	1.4	9	1.4	624
30-34	386	58.8	202	30.7	51	7.8	2	0.3	8	1.2	8	1.2	657
35-39	298	62.3	139	29.1	29	6.1	3	0.6	6	1.3	3	0.6	478
>=40	194	66.7	71	24.4	16	5.5	1	0.3	4	1.4	5	1.7	291
TOTALE	1501	53.8	895	32.1	322	11.5	14	0.5	29	1.0	29	1.0	2790

TAB. 23 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
LIGURIA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	3	42.9	3	42.9	0	0.0	0	0.0	1	14.3	0	0.0	7
15-19	118	32.3	166	45.5	79	21.6	2	0.5	0	0.0	0	0.0	365
20-24	331	34.6	466	48.7	153	16.0	2	0.2	3	0.3	2	0.2	957
25-29	411	38.4	482	45.1	161	15.1	2	0.2	4	0.4	9	0.8	1069
30-34	415	43.9	397	42.0	120	12.7	2	0.2	8	0.8	4	0.4	946
35-39	383	48.1	321	40.3	82	10.3	1	0.1	6	0.8	3	0.4	796
>=40	173	47.9	140	38.8	36	10.0	3	0.8	7	1.9	2	0.6	361
TOTALE	1834	40.7	1975	43.9	631	14.0	12	0.3	29	0.6	20	0.4	4501

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 24 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
EMILIA ROM. - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	5	38.5	6	46.2	2	15.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	13
15-19	386	41.1	362	38.6	183	19.5	5	0.5	1	0.1	2	0.2	939
20-24	1205	50.1	871	36.2	307	12.8	4	0.2	13	0.5	6	0.2	2406
25-29	1519	55.1	909	33.0	294	10.7	7	0.3	10	0.4	19	0.7	2758
30-34	1573	60.3	775	29.7	232	8.9	7	0.3	11	0.4	10	0.4	2608
35-39	1345	62.2	642	29.7	145	6.7	5	0.2	16	0.7	9	0.4	2162
>=40	724	62.9	334	29.0	81	7.0	1	0.1	7	0.6	4	0.3	1151
TOTALE	6757	56.1	3899	32.4	1244	10.3	29	0.2	58	0.5	50	0.4	12037

TAB. 25 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
TOSCANA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	4	44.4	4	44.4	1	11.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9
15-19	403	46.5	339	39.1	120	13.8	2	0.2	2	0.2	1	0.1	867
20-24	1059	52.4	739	36.6	207	10.2	6	0.3	6	0.3	3	0.1	2020
25-29	1306	57.8	720	31.8	213	9.4	5	0.2	12	0.5	5	0.2	2261
30-34	1331	60.9	667	30.5	166	7.6	7	0.3	11	0.5	5	0.2	2187
35-39	1122	64.2	507	29.0	101	5.8	4	0.2	10	0.6	3	0.2	1747
>=40	650	68.3	247	26.0	44	4.6	3	0.3	6	0.6	1	0.1	951
TOTALE	5875	58.5	3223	32.1	852	8.5	27	0.3	47	0.5	18	0.2	10042

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 26 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
UMBRIA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	TOTALE
<15	0	0.0	1	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1
15-19	79	41.1	87	45.3	24	12.5	1	0.5	1	0.5	0	0.0	192
20-24	227	48.8	190	40.9	46	9.9	1	0.2	1	0.2	0	0.0	465
25-29	304	56.1	174	32.1	56	10.3	2	0.4	3	0.6	3	0.6	542
30-34	323	60.8	163	30.7	33	6.2	6	1.1	6	1.1	0	0.0	531
35-39	287	63.1	145	31.9	17	3.7	2	0.4	4	0.9	0	0.0	455
>=40	163	62.2	82	31.3	16	6.1	0	0.0	1	0.4	0	0.0	262
TOTALE	1383	56.5	842	34.4	192	7.8	12	0.5	16	0.7	3	0.1	2449

TAB. 27 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
LAZIO - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	TOTALE
<15	22	39.3	24	42.9	9	16.1	0	0.0	1	1.8	0	0.0	56
15-19	437	30.5	612	42.7	379	26.5	3	0.2	1	0.1	0	0.0	1432
20-24	1329	35.9	1586	42.8	775	20.9	6	0.2	4	0.1	3	0.1	3703
25-29	1715	42.0	1661	40.6	695	17.0	4	0.1	6	0.1	6	0.1	4087
30-34	1554	45.1	1398	40.6	473	13.7	2	0.1	12	0.3	5	0.1	3444
35-39	1326	50.1	995	37.6	309	11.7	3	0.1	10	0.4	5	0.2	2648
>=40	655	50.9	470	36.5	153	11.9	1	0.1	7	0.5	1	0.1	1287
TOTALE	7038	42.3	6746	40.5	2793	16.8	19	0.1	41	0.2	20	0.1	16657

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 28 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
ABRUZZI - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0
15-19	19	44.2	13	30.2	10	23.3	0	0.0	1	2.3	0	0.0	43
20-24	57	42.5	60	44.8	17	12.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	134
25-29	108	73.0	26	17.6	14	9.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	148
30-34	117	57.9	67	33.2	17	8.4	0	0.0	1	0.5	0	0.0	202
35-39	113	68.5	47	28.5	5	3.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	165
>=40	53	60.9	30	34.5	4	4.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	87
TOTALE	467	59.9	243	31.2	67	8.6	0	0.0	2	0.3	0	0.0	779

TAB. 29 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
MOLISE - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0
15-19	35	42.2	31	37.3	17	20.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	83
20-24	103	56.6	57	31.3	22	12.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	182
25-29	149	57.3	79	30.4	27	10.4	3	1.2	1	0.4	1	0.4	260
30-34	206	68.9	75	25.1	18	6.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	299
35-39	170	68.8	67	27.1	8	3.2	0	0.0	2	0.8	0	0.0	247
>=40	80	69.0	29	25.0	6	5.2	0	0.0	1	0.9	0	0.0	116
TOTALE	743	62.6	338	28.5	98	8.3	3	0.3	4	0.3	1	0.1	1187

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 30 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
CAMPANIA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	10	66.7	4	26.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	6.7	15
15-19	167	47.0	139	39.2	45	12.7	3	0.8	0	0.0	1	0.3	355
20-24	1132	52.7	811	37.7	196	9.1	3	0.1	3	0.1	5	0.2	2150
25-29	1747	55.7	1167	37.2	208	6.6	3	0.1	6	0.2	6	0.2	3137
30-34	1888	58.0	1194	36.7	165	5.1	4	0.1	1	0.0	4	0.1	3256
35-39	1629	58.6	989	35.6	148	5.3	2	0.1	1	0.0	10	0.4	2779
>=40	1185	58.8	713	35.3	110	5.5	0	0.0	2	0.1	7	0.3	2017
TOTALE	7758	56.6	5017	36.6	872	6.4	15	0.1	13	0.1	34	0.2	13709

TAB. 31 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
PUGLIA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	8	34.8	12	52.2	3	13.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	23
15-19	743	53.2	517	37.0	132	9.4	2	0.1	2	0.1	1	0.1	1397
20-24	2309	64.3	1067	29.7	204	5.7	3	0.1	5	0.1	5	0.1	3593
25-29	3104	67.6	1293	28.1	180	3.9	5	0.1	5	0.1	7	0.2	4594
30-34	3040	70.0	1132	26.1	159	3.7	2	0.0	4	0.1	8	0.2	4345
35-39	2586	71.4	936	25.8	96	2.6	1	0.0	3	0.1	1	0.0	3623
>=40	1367	70.2	511	26.2	63	3.2	2	0.1	2	0.1	3	0.2	1948
TOTALE	13157	67.4	5468	28.0	837	4.3	15	0.1	21	0.1	25	0.1	19523

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 32 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
BASILICATA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0
15-19	12	35.3	16	47.1	6	17.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	34
20-24	65	45.8	45	31.7	32	22.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	142
25-29	99	48.1	82	39.8	25	12.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	206
30-34	138	59.7	75	32.5	18	7.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	231
35-39	103	56.6	59	32.4	20	11.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	182
>=40	55	46.2	48	40.3	16	13.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	119
TOTALE	472	51.6	325	35.6	117	12.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	914

TAB. 33 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
CALABRIA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	1	50.0	1	50.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2
15-19	63	53.8	44	37.6	9	7.7	1	0.9	0	0.0	0	0.0	117
20-24	201	56.9	128	36.3	24	6.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	353
25-29	317	55.3	227	39.6	28	4.9	1	0.2	0	0.0	0	0.0	573
30-34	391	63.2	198	32.0	30	4.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	619
35-39	301	60.9	170	34.4	21	4.3	0	0.0	0	0.0	2	0.4	494
>=40	126	58.9	77	36.0	9	4.2	0	0.0	2	0.9	0	0.0	214
TOTALE	1400	59.0	845	35.6	121	5.1	2	0.1	2	0.1	2	0.1	2372

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 34 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
SICILIA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	1	33.3	2	66.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3
15-19	38	25.0	73	48.0	36	23.7	3	2.0	0	0.0	2	1.3	152
20-24	144	34.4	186	44.4	85	20.3	1	0.2	0	0.0	3	0.7	419
25-29	208	39.0	243	45.6	77	14.4	0	0.0	2	0.4	3	0.6	533
30-34	249	45.4	232	42.3	61	11.1	2	0.4	1	0.2	3	0.5	548
35-39	185	40.1	211	45.8	64	13.9	0	0.0	1	0.2	0	0.0	461
>=40	75	37.1	103	51.0	20	9.9	1	0.5	3	1.5	0	0.0	202
TOTALE	900	38.8	1050	45.3	343	14.8	7	0.3	7	0.3	11	0.5	2318

TAB. 35 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
SARDEGNA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	0	0.0	3	75.0	1	25.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4
15-19	69	25.5	118	43.5	80	29.5	2	0.7	2	0.7	0	0.0	271
20-24	145	32.8	186	42.1	108	24.4	1	0.2	1	0.2	1	0.2	442
25-29	197	36.1	234	42.9	103	18.9	3	0.5	7	1.3	2	0.4	546
30-34	266	42.9	231	37.3	114	18.4	3	0.5	4	0.6	2	0.3	620
35-39	243	46.7	199	38.3	74	14.2	1	0.2	3	0.6	0	0.0	520
>=40	198	45.6	174	40.1	56	12.9	1	0.2	3	0.7	2	0.5	434
TOTALE	1118	39.4	1145	40.4	536	18.9	11	0.4	20	0.7	7	0.2	2837

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 36 I.V.G. PER PERIODO DI GESTAZIONE E PER ETA' DELLA DONNA
ITALIA - 1992

ETA' (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	<=8		9-10		11-12		13-15		16-20		>=21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	84	38.5	90	41.3	36	16.5	2	0.9	3	1.4	3	1.4	218
15-19	3611	36.7	4172	42.4	1980	20.1	43	0.4	19	0.2	12	0.1	9837
20-24	11199	44.1	10263	40.4	3769	14.8	49	0.2	65	0.3	47	0.2	25392
25-29	14885	49.4	11393	37.8	3553	11.8	71	0.2	107	0.4	126	0.4	30135
30-34	15498	53.9	10304	35.9	2670	9.3	72	0.3	113	0.4	81	0.3	28738
35-39	13122	56.5	8065	34.7	1812	7.8	45	0.2	124	0.5	59	0.3	23227
>=40	7300	56.9	4371	34.1	1003	7.8	35	0.3	76	0.6	34	0.3	12819
TOTALE	65699	50.4	48658	37.3	14823	11.4	317	0.2	507	0.4	362	0.3	130366

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.V.G. E LUOGO DI CERTIFICAZIONE - 1992

TAB. 37

REGIONE	CONSULTORIO		MEDICO FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTTURA SANITARIA		DATO NON RIL. O NON ANALIZ.		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
ITALIA SETT.	14461	26.7	23913	44.1	14886	27.5	906	1.7	9689	15.2	63855
PIEMONTE	753	23.3	484	15.0	1986	61.6	3	0.1	9230	74.1	12456
V. D'AOSTA	30	8.2	259	70.4	79	21.5	0	0.0	2	0.5	370
LOMBARDIA	6916	29.2	11039	46.7	5107	21.6	595	2.5	18	0.1	23664
BOLEANO	14	2.8	234	47.6	239	48.6	5	1.0	0	0.0	492
TRENTO	252	23.5	709	65.1	89	8.3	23	2.1	25	2.3	1098
VENETO	1361	21.9	2453	39.4	2343	37.7	62	1.0	23	0.4	6242
FRIULI V.G.	619	22.0	1622	57.6	482	17.1	92	3.3	19	0.7	2834
LIGURIA	937	20.9	2287	51.0	1201	26.8	56	1.2	23	0.5	4504
EMILIA ROM.	3579	30.2	4827	40.7	3360	28.4	80	0.7	349	2.9	12195
ITALIA CEN.	10367	31.7	12984	39.7	8100	24.7	1292	3.9	854	2.5	33597
TOSCANA	2225	21.0	6185	58.4	2035	19.2	138	1.3	56	0.5	10639
UMBRIA	1100	37.7	1203	41.2	546	18.7	70	2.4	15	0.5	2934
MARCHE	268	9.6	1259	45.3	1027	37.0	225	8.1	43	1.5	2822
LAZIO	6774	41.1	4337	26.3	4492	27.3	859	5.2	740	4.3	17202
ITALIA MER.	4207	10.6	22160	55.9	12962	32.7	298	0.7	4812	10.8	44429
ABRUZZI	26	3.2	333	40.7	433	52.9	26	3.2	2169	72.6	2987
MOLISE	218	18.0	204	16.8	790	65.2	0	0.0	9	0.7	1221
CAMPANIA	2357	16.4	6423	44.6	5588	38.8	41	0.3	533	3.6	14942
PUGLIA	1527	* 7.7	12956	65.4	5189	26.2	148	0.7	23	0.1	19843
BASILICATA	37	4.0	378	40.9	509	55.1	0	0.0	7	0.8	931
CALABRIA	42	1.7	1866	76.7	453	18.6	73	3.0	2071	46.0	4505
ITALIA INS.	661	10.6	3738	60.0	1734	27.8	95	1.5	7063	53.1	13291
SICILIA	248	10.2	1063	43.6	1121	46.0	7	0.3	7044	74.3	9483
SARDEGNA	413	10.9	2675	70.6	613	16.2	88	2.3	19	0.5	3808
ITALIA	29696	22.4	62795	47.3	37682	28.4	2581	1.9	22418	14.4	155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 4 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 38

N. CONSULTORI FAMILIARI FUNZIONANTI

	POBBLICI	N. CONSULTORI X 10000 DONNE IN ETA' 15-49 (*)		PRIVATI
	1992	1992		1992
ITALIA SETT.	1335	2.0		115
PIEMONTE (1)	350	3.3		10
V. D'AOSTA (2)	18	6.3		-
LOMBARDIA	340	1.5		48
BOLZANO	1	0.1		6
TRENTO	4	0.3		1
VENETO	158	1.4		16
FRIULI V.G. (2)	58	1.9		6
LIGURIA	115	2.9		17
EMILIA ROM. (1) (2)	291	3.1		11
ITALIA CEN.	589	2.1		13
TOSCANA	217	2.5		1
UMBERIA	77	3.9		2
MARCHE	107	3.1		10
LAZIO	188	1.4		-
ITALIA MER.	455	1.2		32
ABRUZZI	77	2.5		9
MOLISE	7	0.8		1
CAMPANIA	128	0.8		-
PUGLIA	148	1.4		20
BASILICATA	35	2.3		1
CALABRIA	60	1.1		1
ITALIA INS.	225	1.3		14
SICILIA	158	1.2		7
SARDEGNA	67	1.5		7
ITALIA	2604	1.5		174

(*) IL NUMERO DONNE 15-49 ANNI E' RELATIVO AL 1991

(1) IL DATO E' RELATIVO AL 1991

(2) IL DATO E' RELATIVO ANCHE ALLE SEDI DISTACCATE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 39

I.V.G. ED URGENZA - 1992

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RIL. O NON ANALIZ.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	5983	10.5	50966	89.5	6906	10.8	63855
PIEMONTE	441	7.2	5647	92.8	6368	51.1	12456
V. D'AOSTA	6	1.6	358	98.4	6	1.6	370
LOMBARDIA	1309	5.6	22257	94.4	98	0.4	23664
BOLEANO	18	3.7	466	96.3	8	1.6	492
TRENTO	25	2.3	1061	97.7	12	1.1	1098
VENETO	345	5.5	5884	94.5	13	0.2	6242
FRIULI V.G.	247	8.7	2587	91.3	0	0.0	2834
LIGURIA	370	8.3	4101	91.7	33	0.7	4504
EMILIA ROM.	3222	27.2	8605	72.8	368	3.0	12195
ITALIA CEN.	4501	13.9	27898	86.1	1198	3.6	33597
TOSCANA	2551	24.6	7803	75.4	285	2.7	10639
UMBRIA	42	1.4	2887	98.6	5	0.2	2934
MARCHE	88	3.2	2692	96.8	42	1.5	2822
LAZIO	1820	11.1	14516	88.9	866	5.0	17202
ITALIA MER.	3611	9.2	35516	90.8	5302	11.9	44429
ABRUZZI	59	7.3	749	92.7	2179	72.9	2987
MOLISE	25	2.1	1176	97.9	20	1.6	1221
CAMPANIA	1604	11.5	12393	88.5	945	6.3	14942
PUGLIA	1837	9.3	17985	90.7	21	0.1	19843
BASILICATA	29	3.2	887	96.8	15	1.6	931
CALABRIA	57	2.4	2326	97.6	2122	47.1	4505
ITALIA INS.	351	5.8	5709	94.2	7231	54.4	13291
SICILIA	51	2.3	2204	97.7	7228	76.2	9483
SARDEGNA	300	7.9	3505	92.1	3	0.1	3808
ITALIA	14446	10.7	120089	89.3	20637	13.3	155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 2 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 40 I.V.G. E ASSENSO PER LE MINORENNI - 1992

REGIONE	DATO DAI GENITORI		DATO DAL GIUDICE TUT.		MANGIANTE PER URGENZA		MANG. PER INT. OLTRE 90 GG		DATO NON RIL. O NON ANALIZ.		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
ITALIA SETT.	907	71.1	366	28.7	2	0.2	1	0.1	516	28.8	1792
PIEMONTE	127	71.8	50	28.2	0	0.0	0	0.0	194	52.3	371
V. D'OSTIA	10	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	16.7	12
LOMBARDIA	258	58.0	186	41.8	1	0.2	0	0.0	237	34.8	602
BOLEANO	14	66.7	6	28.6	0	0.0	1	4.8	1	4.5	22
TRENTO	30	78.9	8	21.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	38
VENETO	123	79.4	32	20.6	0	0.0	0	0.0	13	7.7	168
FRIULI V.G.	41	77.4	12	22.6	0	0.0	0	0.0	1	1.9	54
LIGURIA	43	63.2	25	36.8	0	0.0	0	0.0	65	48.9	133
EMILIA ROM.	261	64.5	47	15.2	1	0.3	0	0.0	3	1.0	312
ITALIA CEN.	403	51.3	364	46.3	15	1.9	4	0.5	142	15.3	928
TOSCANA	174	70.2	73	29.4	1	0.4	0	0.0	37	13.0	285
UMBRIA	37	52.9	33	47.1	0	0.0	0	0.0	2	2.8	72
MARCHE	41	78.8	7	13.5	4	7.7	0	0.0	7	11.9	59
LAZIO	151	36.3	251	60.3	10	2.4	4	1.0	96	18.8	512
ITALIA MER.	240	57.6	176	42.2	1	0.2	0	0.0	271	39.4	688
ABRUZZI	11	78.6	3	21.4	0	0.0	0	0.0	14	50.0	28
MOLISE	11	45.8	13	54.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	24
CAMPANIA	12	60.0	8	40.0	0	0.0	0	0.0	97	82.9	117
PUGLIA	181	57.6	132	42.0	1	0.3	0	0.0	150	32.3	464
BASILICATA	5	50.0	5	50.0	0	0.0	0	0.0	1	9.1	11
CALABRIA	20	57.1	15	42.9	0	0.0	0	0.0	9	20.5	44
ITALIA INS.	102	60.7	60	35.7	6	3.6	0	0.0	29	14.7	197
SICILIA	28	48.3	24	41.4	6	10.3	0	0.0	1	1.7	59
SARDEGNA	74	67.3	36	32.7	0	0.0	0	0.0	28	20.3	138
ITALIA(1)	1652	62.4	966	36.5	24	0.9	5	0.2	958	26.6	3605

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 4 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

(1) IL TOTALE DEGLI ASSENSI PER ALCUNE REGIONI NON CORRISPONDE AL NUMERO DI MINORENNI IN QUANTO ALCUNE NON AVEVANO NECESSITA' PERCHE' CONIUGATE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 41 TEMPI DI ATTESA TRA CERTIFICAZIONE E INTERVENTO - 1992

REGIONE	GIORNI												TOTALE
	<=14		15-21		22-28		>28		NON RIL.		%		
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
PIEMONTE	4862	73.7	1310	19.9	315	4.8	110	1.7	5859	47.0			12456
TRENTO	840	77.7	183	16.9	45	4.2	13	1.2	17	1.5			1098
VENETO	5195	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1047	16.8			6242
FRIULI V.G.	2062	80.8	342	13.4	123	4.8	26	1.0	281	9.9			2834
EMILIA ROM.	6796	77.9	1578	18.1	226	2.6	123	1.4	3472	28.5			12195
LAZIO	10947	65.4	3738	22.3	1437	8.6	620	3.7	460	2.7			17202
ABRUZZI	485	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2502	63.8			2987
MOLISE	908	97.3	18	1.9	6	0.6	1	0.1	288	23.6			1221
PUGLIA	16907	88.4	1544	8.1	410	2.1	268	1.4	714	3.6			19843
SICILIA	1503	64.0	514	21.9	267	11.4	64	2.7	7135	75.2			9483
SARDEGNA	2098	68.7	677	22.2	281	9.2	0	0.0	752	19.7			3808
TOTALE	52603	78.7	9904	14.8	3110	4.7	1225	1.8	22527	25.2			89369

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 4 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 42 LUOGO DOVE E' STATA EFFETTUATA L' I.V.G. - 1992

REGIONE	IST. DI CURA PUBBLICO		CLINICA CONV. AUTORIZZATA		AMBULATORIO PUBBLICO		ALTRO		DATO NON RIL. O NON ANALIE.		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
ITALIA SETT.	62123	97.3	1622	2.5	104	0.2	0	0.0	6	0.0	63855
PIEMONTE	12456	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	12456
V. D'AGOSTA	266	71.9	0	0.0	104	28.1	0	0.0	0	0.0	370
LOMBARDIA	23588	99.7	76	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	23664
BOZANO	409	83.8	79	16.2	0	0.0	0	0.0	4	0.8	492
TRENTO	520	47.4	578	52.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1098
VENETO	6242	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6242
FRIULI V.G.	2791	98.5	43	1.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2834
LIGURIA	4501	99.9	3	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4504
EMILIA ROM.	11350	93.1	843	6.9	0	0.0	0	0.0	2	0.0	12195
ITALIA CEN.	30194	90.3	1938	5.8	1310	3.9	0	0.0	155	0.5	33597
TOSCANA	10639	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10639
UMBRIA	2399	81.8	2	0.1	533	18.2	0	0.0	0	0.0	2934
MARCHE	2762	97.9	60	2.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2822
LAZIO	14394	84.4	1876	11.0	777	4.6	0	0.0	155	0.9	17202
ITALIA MER.	28474	71.4	11250	28.2	11	0.0	150	0.4	4544	10.2	44429
ABRUZZI	783	94.7	21	2.5	11	1.3	12	1.5	2160	72.3	2987
MOLISE	1217	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4	0.3	1221
CAMPANIA	11170	76.4	3331	22.8	0	0.0	121	0.8	320	2.1	14942
PUGLIA	12200	61.5	7643	38.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	19843
BASILICATA	931	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	931
CALABRIA	2173	89.9	255	10.4	0	0.0	17	0.7	2060	45.7	4505
ITALIA INS.	4605	72.7	1337	21.1	389	6.1	0	0.0	6960	52.4	13291
SICILIA	2523	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6960	73.4	9483
SARDEGNA	2082	54.7	1337	35.1	389	10.2	0	0.0	0	0.0	3808
ITALIA	125396	87.4	16147	11.3	1814	1.3	150	0.1	11665	7.5	155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 4 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.V.G. E TIPO DI ANESTESIA - 1992

TAB. 43

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		ALTRO		NESSUNA		DATO NON REL. TOTALE O NON ANALIE.	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ITALIA SETT.	47584	82.7	7514	13.1	1184	2.1	930	1.6	350	0.6	6293	9.9
PIEMONTE	6313	99.2	29	0.5	19	0.3	0	0.0	6	0.1	6089	48.9
V. D'AOSTA	367	99.5	0	0.0	0	0.0	1	0.3	1	0.3	1	0.3
LOMBARDIA	18567	78.5	3336	14.1	996	4.2	643	2.7	96	0.4	26	0.1
BOZANO	483	99.4	0	0.0	1	0.2	1	0.2	1	0.2	6	1.2
TRENTO	1029	94.3	53	4.9	3	0.3	2	0.2	4	0.4	7	0.6
VENETO	4669	75.0	1480	23.8	39	0.6	4	0.1	31	0.5	19	0.3
FRIULI V.G.	2741	96.8	80	2.9	7	0.2	0	0.0	5	0.2	1	0.0
LIGURIA	3794	85.8	548	12.4	25	0.6	0	0.0	55	1.2	82	1.8
EMILIA ROM.	9621	79.3	1988	16.4	94	0.8	279	2.3	151	1.2	62	0.5
ITALIA CEN.	20805	63.6	11669	35.7	150	0.5	13	0.0	87	0.3	873	2.6
TOSCANA	7453	71.0	2979	28.4	31	0.3	4	0.0	31	0.3	141	1.3
UMBRIA	2423	83.2	465	16.0	5	0.2	2	0.1	16	0.5	23	0.8
MARCHE	989	39.8	1478	59.5	14	0.6	1	0.0	0	0.0	340	12.0
LAZIO	9940	59.1	6747	40.1	100	0.6	6	0.0	40	0.2	369	2.1
ITALIA MER.	34636	87.0	4519	11.4	290	0.7	27	0.1	324	0.8	4633	10.4
ABRUZZI	721	87.6	97	11.8	3	0.4	0	0.0	2	0.2	2164	72.4
MOLISE	1204	99.1	3	0.2	2	0.2	0	0.0	6	0.5	6	0.5
CAMPANIA	10126	69.5	4046	27.8	156	1.1	21	0.1	213	1.5	380	2.5
PUGLIA	19420	97.9	223	1.1	115	0.6	6	0.0	70	0.4	9	0.0
BASILICATA	930	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.1
CALABRIA	2235	91.9	150	6.2	14	0.6	0	0.0	33	1.4	2073	46.0
ITALIA INS.	5921	94.5	183	2.9	150	2.4	6	0.1	7	0.1	7024	52.8
SICILIA	2156	87.3	162	6.6	146	5.9	2	0.1	4	0.2	7013	74.0
SARDEGNA	3765	99.2	21	0.6	4	0.1	4	0.1	3	0.1	11	0.3
ITALIA	108946	79.9	23885	17.5	1774	1.3	976	0.7	768	0.6	18823	12.1

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 5 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 44 I. V. G. E TIPO DI INTERVENTO - 1992

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARVAN		ALTRO		DATO NON RIL. TOTALE O NON ANALIZ.	
	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰	N	‰
ITALIA SETT.	3884	6.7	31002	53.5	22470	38.8	605	1.0	5894	9.2
PIEMONTE	101	1.5	5985	89.6	592	8.9	0	0.0	5778	46.4
V. D'AOSTA	5	1.4	349	94.3	15	4.1	1	0.3	0	0.0
LOMBARDIA	2494	10.6	8546	36.2	12323	52.2	258	1.1	43	0.2
BOLZANO	6	1.2	83	16.9	386	78.8	15	3.1	2	0.4
TRENTO	17	1.6	157	14.3	914	83.5	7	0.6	3	0.3
VENEZIA	225	3.6	2199	35.3	3683	59.1	123	2.0	12	0.2
FRIULI V.G.	540	19.1	1416	50.0	849	30.0	27	1.0	2	0.1
LIGURIA	221	4.9	1016	22.6	3090	68.7	174	3.9	3	0.1
EMILIA ROM.	275	2.3	11251	92.6	618	5.1	0	0.0	51	0.4
ITALIA CEN.	3622	11.9	9197	30.3	17460	57.4	116	0.4	380	1.2
TOSCANA	548	5.2	1431	13.5	8551	80.8	57	0.5	52	0.5
UMBRIA	86	2.9	2380	81.1	440	15.0	27	0.9	1	0.0
MARCHE	83	3.0	→	2526	90.4	→	185	6.6	28	1.0
LAZIO	2988	17.7	5386	31.9	8469	50.2	32	0.2	327	1.9
ITALIA MER.	9977	25.0	4769	12.0	25039	62.7	122	0.3	4522	10.2
ABRUZZI	222	26.9	82	10.0	517	62.7	3	0.4	2163	72.4
MOLISE	531	43.6	361	29.7	323	26.5	2	0.2	4	0.3
CAMPANIA	2511	17.1	1436	9.8	10685	72.9	33	0.2	277	1.9
PUGLIA	4779	24.1	2060	10.4	12920	65.1	78	0.4	6	0.0
BASILICATA	148	16.0	706	76.2	72	7.8	0	0.0	5	0.5
CALABRIA	1786	73.3	124	5.1	522	21.4	6	0.2	2067	45.9
ITALIA INS.	1964	31.4	2006	32.1	2239	35.8	47	0.8	7035	52.9
SICILIA	731	29.3	619	24.8	1140	45.7	2	0.1	6991	73.7
SARDEGNA	1233	32.8	1387	36.8	1099	29.2	45	1.2	44	1.2
ITALIA(1)	19447	14.5	46974	34.9	67208	50.0	890	0.7	17831	11.7

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 4 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

(1) ESCLUSI I DATI DELLE MARCHE IN QUANTO DIVERSAMENTE AGGREGATI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.V.G. E DURATA DELLA DEGENZA - 1992

TAB. 45

REGIONE	<1	1	2	3	4	5	>=6	NON RIL. N	TOTALE	M1	M2
ITALIA SETT.	37440	14051	3150	675	182	86	215	0.4	63855	0.4	<1
PIEMONTE	3363	850	442	119	15	10	48	1.0	12456	0.5	<1
V. D'AOSTA	13	337	9	3	1	0	2	0.5	370	1.0	1
LOMBARDIA	14343	7462	1469	215	55	35	73	0.1	23664	0.5	<1
BOLZANO	358	97	6	6	2	0	1	0.2	492	0.3	<1
TRENTO	1073	10	6	3	3	2	1	0.1	1098	0.1	<1
VENETO	3771	1975	329	93	25	11	24	0.4	6242	0.5	<1
FRIGULI V.G.	1839	514	362	76	30	6	5	0.2	2834	0.6	<1
LIGURIA	2765	1430	157	41	23	5	18	0.4	4504	0.5	<1
EMILIA ROM.	9915	1368	370	119	28	17	43	0.4	12195	0.2	<1
ITALIA CEN.	18158	3933	727	168	57	34	67	0.3	33597	0.3	<1
TOSCANA	301	2036	220	48	17	9	35	1.3	7973	74.9	10639
UMBRIA	2803	95.5	42	14	10	2	1	0.0	2934	0.1	<1
MARCHE	1617	79.8	110	20	13	7	10	0.5	2822	0.3	<1
LAZIO	13437	86.6	355	86	17	16	21	0.1	1685	9.8	17202
ITALIA MER.	32480	82.4	1404	186	52	23	138	0.3	44429	0.2	<1
ABRUZZI	587	71.2	28	8	3	3	8	1.0	2163	72.4	2987
MOLISE	1083	93.4	15	1	2	1	4	0.3	62	5.1	1221
CAMPANIA	11788	80.9	325	15	14	5	42	0.3	366	2.4	14942
PUGLIA	17240	86.9	928	62	24	10	75	0.4	7	0.0	19843
BASILICATA	520	82.7	17	46	2	0	3	0.5	302	32.4	931
CALABRIA	1262	52.4	91	54	7	4	6	0.2	2097	46.5	4505
ITALIA INS.	4056	64.2	677	85	24	9	42	0.7	6977	52.5	13291
SICILIA	2080	83.0	111	28	15	7	18	0.7	6977	73.6	9483
SARDEGNA	1976	51.9	566	57	9	2	24	0.6	0	0.0	3808
ITALIA	92134	73.9	24554	1114	315	152	462	0.4	30483	19.6	155172

* CALCOLATA SULLA SOMMA DELLE PRIME 7 COLONNE

** CALCOLATA SUL TOTALE

M1 MEDIA

M2 MEDIANA

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 46 I. V. G. E COMPLICANZE - 1992

REGIONE	EMORRAGIA N	INFEZIONE N	PERFORAZIONE N	LACERAZIONE N	ALTRO N	NON RIL. N	TOTALE N
PIEMONTE	13	46	0	0	6	5698	12456
V. D'AOSTA	1	0	0	0	1	30	370
LOMBARDIA	28	5	0	0	18	45	23664
BOLZANO	0	0	0	0	0	32	492
TRENTO	2	0	0	0	1	10	1098
VENETO	3	0	2	0	5	12	6242
FRIULI V. G.	2	1	0	0	4	0	2834
LIGURIA	8	2	0	0	2	5	4504
EMILIA ROM.	18	5	8	0	16	239	12195
TOSCANA	21	7	0	0	7	251	10639
UMBRIA	14	0	0	0	3	0	2934
MARCHE	21	0	0	0	5	43	2822
LAZIO	31	2	1	3	3	1863	17202
ABRUZZI	11	0	0	0	0	2167	2987
MOLISE	0	0	0	0	0	55	1221
CAMPANIA	24	4	0	0	5	425	14942
PUGLIA	34	2	1	0	1	8	19843
BASILICATA	0	0	0	0	0	217	931
CALABRIA	3	5	0	0	2	2098	4505
SICILIA	10	2	0	0	0	6965	9483
SARDEGNA	19	2	0	0	3	13	3808
ITALIA	263	83	12	3	82	20176	155172

* PER 1000 CALCOLATA SUL TOTALE MENO I NON RILEVATI

** PERCENTUALE CALCOLATA SUL TOTALE

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 47

**OBJEZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE NEL
SERVIZIO IN CUI SI EFFETTUA L'I.V.G. - 1992**

PERSONALE OBJETTORE

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PARAMEDICI	
	N	%	N	%	N	%
V. D'AOSTA *	2	20.0	9	90.0	10	23.8
LOMBARDIA	585	64.9	592	50.1	N.R.	N.R.
BOLZANO (1)	9	81.8	10	50.0	14	70.0
TRENTO	18	32.1	14	32.6	17	21.5
VENETO	230	74.9	243	57.7	396	42.4
FRIULI V.G.	53	55.2	34	41.5	88	25.2
LIGURIA	115	62.5	138	58.7	180	39.5
EMILIA ROM.	165	41.9	212	44.0	288	27.9
TOSCANA	165	50.7	116	33.1	148	44.8
UMERIA	79	75.2	17	19.3	218	68.3
LAZIO	327	55.1	305	61.2	473	65.8
ABRUZZI	101	75.4	109	70.3	N.R.	N.R.
MOLISE	31	73.8	27	64.3	70	59.8
CAMPANIA *	247	61.9	95	52.7	182	57.0
PUGLIA *	132	78.6	66	55.9	85	20.8
BASILICATA	46	79.3	36	73.5	50	28.9
CALABRIA *	165	73.7	146	75.2	325	76.3
SARDEGNA	85	66.4	67	51.9	222	66.9
TOTALE	2555	60.4	2236	60.0	2766	45.7

* DATI RIFERITI AL 1991

(1) RIGUARDA SOLO LA U.S.L. DI BOLZANO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 48

Interruzioni Volontarie di Gravidanza 1991 - Valori assoluti, tassi e rapporti di abortivita' per regione di intervento e per regione di residenza (Fonte ISTAT)

	valori assoluti			%	tassi abortivita'			rapporto abortivita'			
	INT	RES	RES-INT		INT	RES	INT	RES			
PIEMONTE			dati non disponibili								
VALLE D'AOSTA	387	367	- 20	- 5.2	13.5	12.8	401.5	380.7			
LOMBARDIA	24579	23561	-1018	- 4.1	10.8	10.3	324.6	311.1			
BOLZANO	509	539	+ 30	+ 5.9	4.5	4.7	99.9	105.8			
TRENTO	1161	965	- 196	-16.9	10.1	8.4	269.6	224.1			
VENETO	6489	7297	+ 808	+12.5	5.7	6.4	170.5	191.7			
FRIULI V.G.	3067	2761	- 306	+10.0	10.3	9.3	336.4	302.8			
LIGURIA	4707	4669	- 38	- 0.8	11.9	11.8	408.1	404.8			
EMILIA ROM.	13132	11750	-1382	-10.5	13.8	12.4	454.3	406.4			
TOSCANA	11041	10298	- 743	- 6.7	12.8	11.9	423.2	394.7			
UMBRIA	2906	2662	- 244	- 8.4	14.8	13.6	433.1	396.8			
MARCHE	2901	2927	+ 26	+ 0.9	8.4	8.5	235.8	237.9			
LAZIO	17737	17512	- 225	- 1.7	13.1	12.9	348.7	344.3			
ABRUZZO	3319	3607	+ 288	+ 8.7	10.6	11.5	274.8	298.7			
MOLISE	1254	1160	- 94	- 7.5	15.6	14.5	384.7	355.8			
CAMPANIA	13722	13897	+ 175	+ 1.3	9.1	9.2	170.9	173.0			
PUGLIA	20453	20095	- 358	- 1.8	19.1	18.8	414.5	407.3			
BASILICATA	991	2046	+1055	+106.4	6.5	13.5	163.2	336.8			
CALABRIA	3991	4359	+ 368	+ 9.2	7.4	8.1	169.7	185.3			
SICILIA	10535	10633	+ 98	+ 0.9	8.0	8.1	163.7	165.3			
SARDEGNA	3716	3598	- 118	- 3.2	8.3	8.1	217.9	210.9			

* La percentuale indica di quanto si deve ridurre (o aumentare) il numero assoluto, il tasso di abortivita' e il rapporto di abortivita' per regione di intervento per ottenere il numero assoluto, il tasso di abortivita' e il rapporto di abortivita' per regione di residenza.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 49 VALORI ASSOLUTI

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
PIEMONTE	22586	21077	20619	18642	16866	15957	15070	14203	13335	13629	12456
VALLE D'AOSTA	540	517	537	490	463	429	372	409	347	332	370
LOMBARDIA	37493	36279	35869	32802	30651	29256	27737	26278	25752	24560	23664
BOLZANO	824	760	675	684	645	604	524	522	530	515	492
TRENTO	1295	1329	1444	1310	1293	1266	1243	1166	1096	1162	1098
VENETO	11033	10316	9921	8952	8414	7729	7312	6906	6590	6455	6242
FRIULI V.G.	5131	5183	4985	4416	4060	3837	3636	3422	3367	3142	2834
LIGURIA	8219	7790	7658	6733	6360	5939	5599	5033	4899	4684	4504
EMILIA ROM.	23329	22179	20956	18548	17075	16119	14837	13713	13404	13130	12195
TOSCANA	17602	17182	16170	14800	13434	13323	12468	11820	11744	10769	10639
UMBRIA	4042	3925	4103	3930	3593	3272	3103	2981	2811	2910	2934
MARCHE	5187	5169	5201	4710	4315	3783	3369	3156	2979	2872	2822
LAZIO	26130	26147	25812	23568	21545	21039	20179	19471	18802	17627	17202
ABRUZZO	4900	4615	4910	4630	4388	4254	3859	3677	3593	3317	2987
MOLISE	1196	1259	1212	1153	1084	1230	1209	1195	1200	1249	1221
CAMPANIA	15317	15441	14111	13688	14766	16524	15940	14602	13744	13521	14942
PUGLIA	24847	29250	28801	26902	25691	23808	21389	22632	21434	20464	19843
BASILICATA	1497	1648	1747	1613	1491	1296	1155	1026	1002	970	931
CALABRIA	4826	5228	4370	3453	4219	4610	3546	3930	4649	4880	4505
SICILIA	14003	14181	13412	14728	13888	13378	12670	11736	11255	10640	9483
SARDEGNA	4804	4501	4433	4845	4134	3816	4011	3806	3447	3704	3808
ITALIA	234801	233976	227446	210597	198375	191469	179193	171684	165980	160532	155172

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

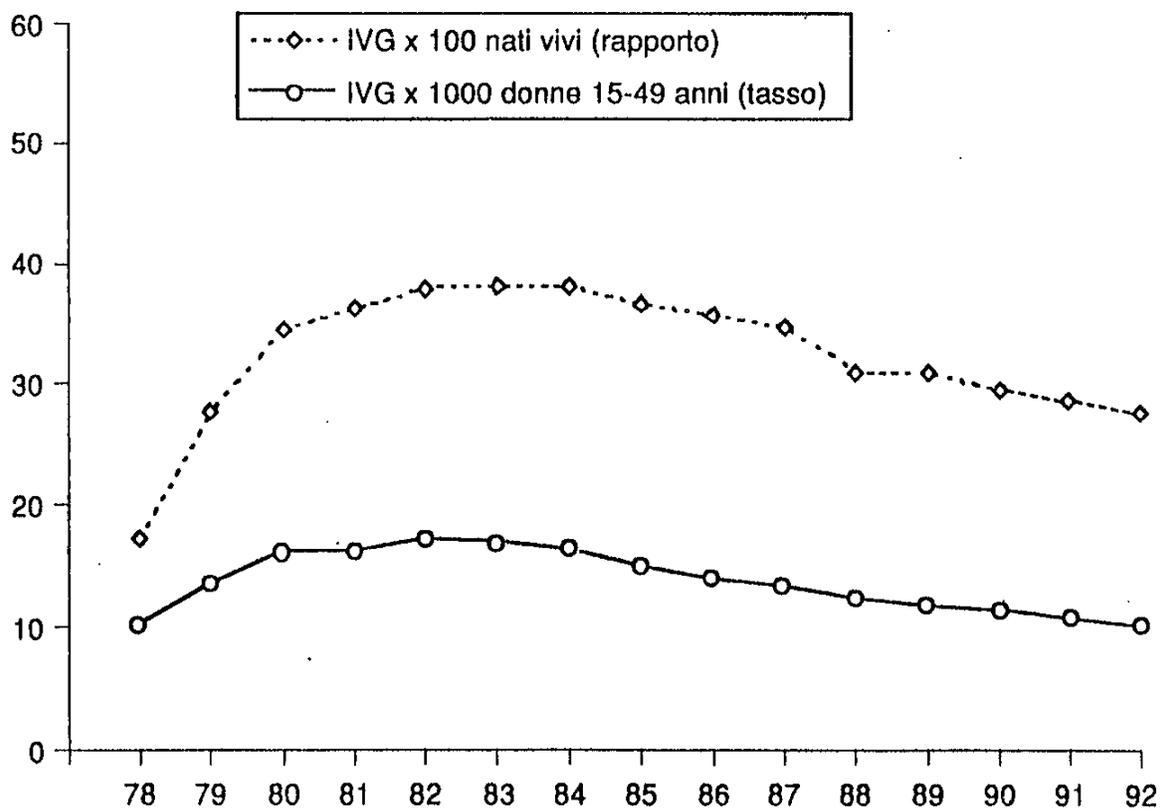
Tab. 50 TASSI DI ABORTIVITA'

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
PIEMONTE	21.1	19.7	19.3	17.4	15.8	14.9	14.1	13.4	12.6	12.9	11.8
VALLE D'AOSTA	19.7	19.1	19.7	17.6	16.5	15.2	13.1	14.3	12.1	11.6	12.9
LOMBARDIA	16.8	16.1	15.9	14.4	13.4	12.8	12.1	11.5	11.3	10.8	10.4
BOLZANO	7.7	7.1	6.3	6.2	5.8	5.4	4.6	4.6	4.7	4.5	4.3
TRENTO	12.1	12.4	13.5	11.9	11.6	11.3	11.0	10.3	9.6	10.1	9.6
VENETO	10.4	9.6	9.2	8.1	7.5	6.9	6.4	6.1	5.8	5.7	5.5
FRIULI V.G.	17.4	18.6	17.4	15.0	13.7	12.9	12.2	11.5	11.3	10.6	9.5
LIGURIA	19.9	19.0	18.8	16.4	15.5	14.5	13.8	12.5	12.2	11.8	11.4
EMILIA ROM.	24.9	23.6	22.3	19.5	17.9	16.9	15.6	14.4	14.1	13.8	12.8
TOSCANA	21.1	20.5	19.9	17.3	15.6	15.5	14.4	13.7	13.6	12.5	12.3
UMBRIA	21.5	20.8	21.7	20.5	18.6	16.9	15.9	15.3	14.4	14.8	15.0
MARCHE	15.5	15.4	15.4	13.8	12.6	11.0	9.8	9.2	8.6	8.3	8.2
LAZIO	21.0	20.4	20.0	18.0	16.2	15.8	15.0	14.4	13.9	13.0	12.7
ABRUZZO	17.5	16.1	16.9	15.5	14.5	14.0	12.5	11.9	11.6	10.6	9.6
MOLISE	16.1	16.7	16.0	14.9	13.9	15.7	15.3	15.0	15.1	15.6	15.2
CAMPANIA	11.5	11.4	10.4	9.8	10.3	11.5	10.9	9.8	9.2	9.0	9.9
PUGLIA	26.4	30.2	29.4	26.6	24.9	22.9	20.3	21.4	20.2	19.1	18.6
BASILICATA	10.3	11.3	12.0	10.9	10.0	8.7	7.7	6.8	6.6	6.4	6.1
CALABRIA	9.9	10.4	8.8	6.7	8.1	8.8	6.7	7.3	8.7	9.1	8.4
SICILIA	12.0	11.9	11.1	11.8	10.9	10.4	9.8	9.0	8.6	8.1	7.2
SARDEGNA	12.2	11.3	11.0	11.6	9.7	8.9	9.1	8.6	7.8	8.3	8.5
ITALIA	17.2	16.9	16.4	14.9	13.9	13.3	12.4	11.8	11.4	11.0	10.7

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 51 RAPPORTI DI ABORTIVITA'

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
PIEMONTE	602.9	582.4	596.6	553.5	520.7	505.4	450.9	443.8	401.7	411.0	380.3
VALLE D'AOSTA	609.5	537.4	585.0	593.2	578.0	510.1	370.9	478.9	367.6	344.4	388.7
LOMBARDIA	449.0	443.8	457.6	429.7	424.0	405.1	364.6	351.8	341.6	324.3	310.6
BOLZANO	152.1	146.8	132.4	139.0	133.8	126.4	102.5	103.9	102.6	101.1	95.4
TRENTO	306.7	303.6	348.0	319.4	322.7	305.0	294.3	278.9	249.3	269.9	237.7
VENETO	265.9	254.8	253.2	229.4	230.3	217.2	188.9	188.7	172.8	169.6	168.1
FRIULI V.G.	524.7	577.0	551.0	485.6	473.0	455.6	420.5	376.4	373.9	344.6	308.2
LIGURIA	689.9	672.5	683.0	595.5	594.2	543.5	497.9	451.1	431.3	406.1	390.4
EMILIA ROM.	795.6	784.7	766.0	687.7	661.7	629.1	564.0	507.7	470.4	454.2	432.9
TOSCANA	626.5	619.6	624.0	545.8	526.2	524.1	468.0	464.6	443.3	412.8	412.8
UMBRIA	522.5	516.7	590.1	545.2	529.2	495.6	456.9	434.9	417.7	433.7	433.7
MARCHE	533.5	392.7	413.4	371.9	351.3	321.3	277.6	265.4	239.0	233.5	233.8
LAZIO	477.9	490.9	497.6	461.8	440.3	422.9	400.7	390.6	369.4	346.6	327.5
ABRUZZO	360.5	334.0	359.8	362.0	360.8	360.1	304.4	303.0	295.7	274.7	250.6
MOLISE	326.0	330.4	324.2	328.9	317.5	354.3	334.2	357.8	373.4	383.1	369.7
CAMPANIA	177.1	174.7	163.3	168.2	184.2	204.2	188.8	181.5	172.0	168.4	185.5
PUGLIA	436.7	514.0	514.9	512.6	496.3	460.5	401.0	454.0	423.7	414.7	400.8
BASILICATA	194.6	199.1	213.6	233.3	222.8	189.4	150.6	156.9	156.5	159.7	150.3
CALABRIA	160.7	167.6	142.2	125.6	158.1	178.1	119.2	153.1	188.8	207.5	181.0
SICILIA	200.2	199.0	187.6	218.7	209.4	202.3	183.9	178.8	170.7	165.4	145.1
SARDEGNA	224.9	227.6	228.9	255.8	227.8	213.0	238.7	218.6	196.7	217.2	234.4
ITALIA	380.2	381.7	380.6	365.9	357.5	346.7	310.1	309.0	294.8	287.3	276.7



**Fig. 1 Tassi e rapporti di abortività
Italia 1978-1992**

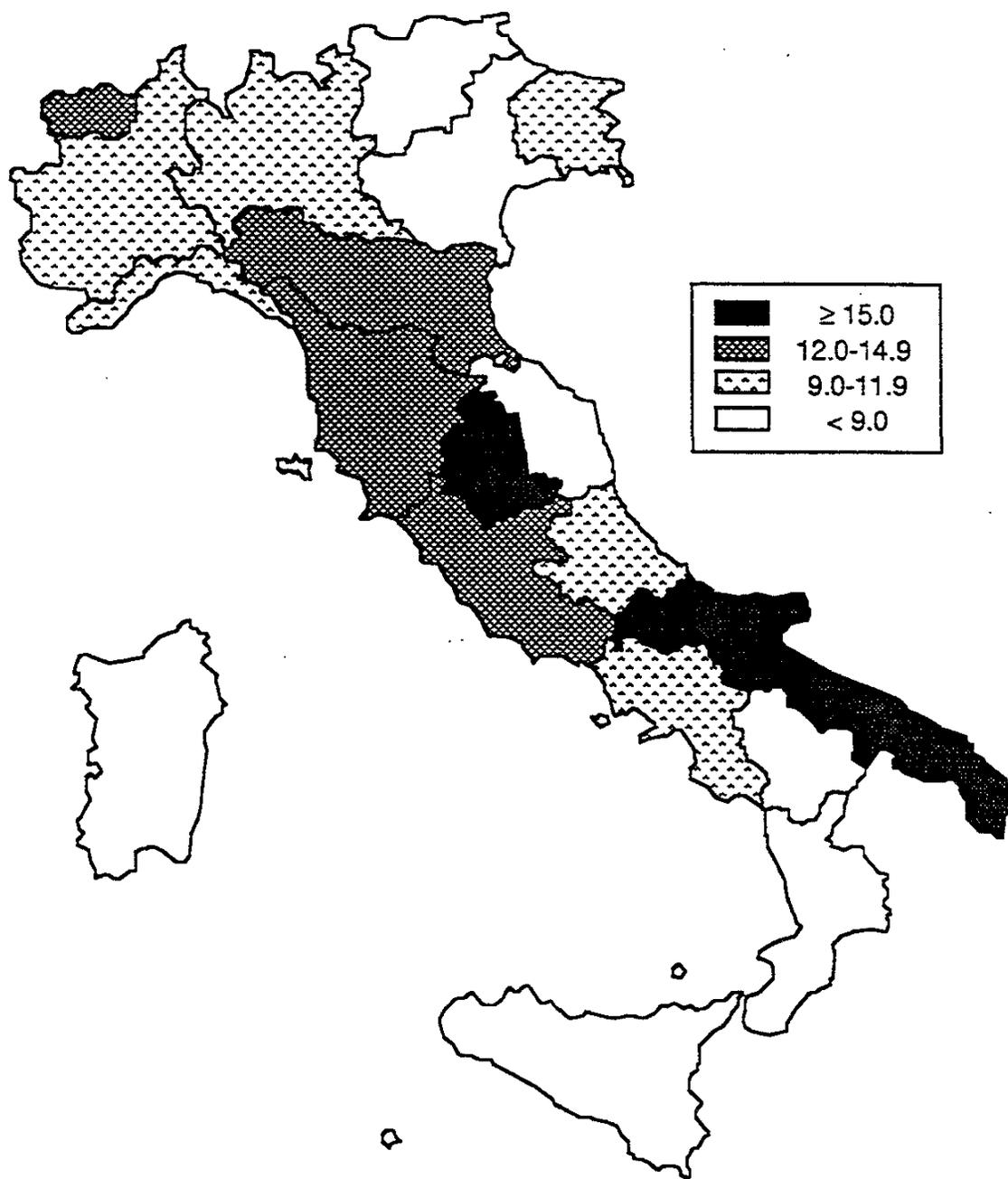


Fig. 2 Tassi di abortività - 1992

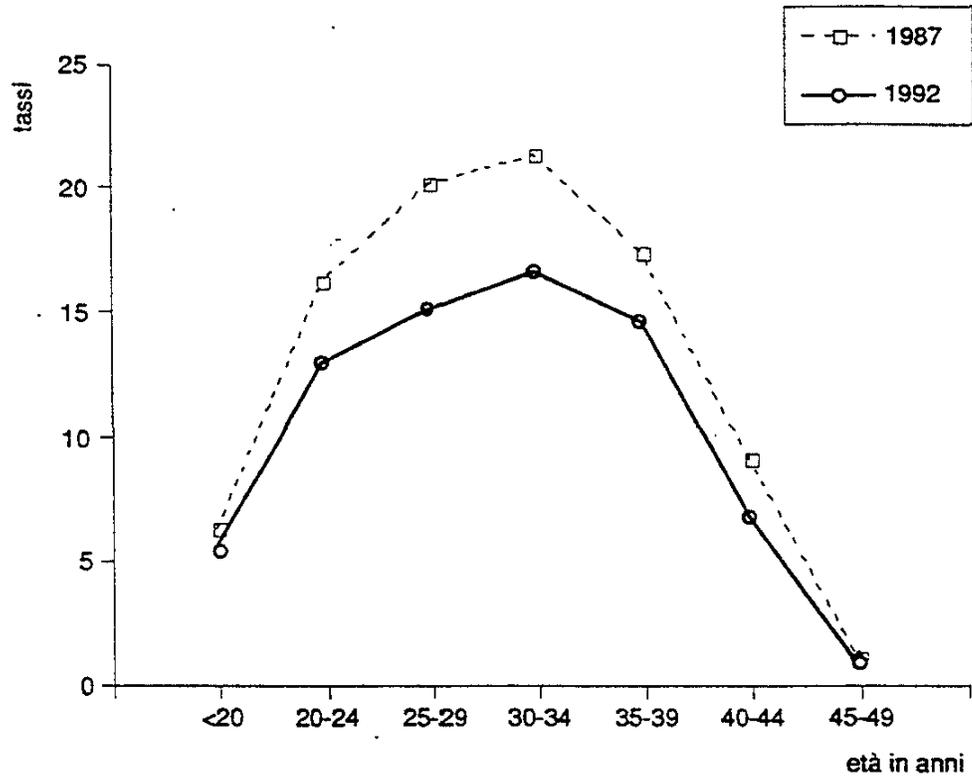


Fig. 3 Tassi di abortività per classi di età
Italia 1987 e 1992